

DISTRIBUZIONE GRATUITA

PERIODICO DI INFORMAZIONE
dei Comuni dell'Hinterland Pescaresc
Iscritto al Registro Nazionale della Stampa n° 1/54-38 del 19.11.96
Anno XII - N° 53 - Marzo 1999

Direttore Editoriale: Luigi Ferretti
Direttore Responsabile: Gianfranco Fumarola
Autorizzazione Tribunale di Pescara N° 15 del 22.12.1987
Spediz. in a.p. 45% - Art. 2 comma 20/b L. 662/96 - Filiale di Pescara
Tipografia F.lli Brandolini - Chieti Scalo

Il sindaco Pierdomenico non è più in grado di far approvare il piano: arriva il commissario

Pianella ancora senza PRG

Manca il numero legale in consiglio comunale. "Silurato" Di Bernardino.

di Luigi Ferretti

Giovedì 11 marzo scorso la maggioranza al Comune di Pianella, guidata dal sindaco Manuela Pierdomenico, non è riuscita ad approvare le prescrizioni della Provincia che avrebbero reso operativo il nuovo Piano Regolatore Generale per mancanza del numero legale.

Il giorno successivo lo stesso sindaco ha revocato le cariche di assessore e vice sindaco a Dino Di Bernardino, ritenuto colpevole di non aver partecipato alla seduta del consiglio comunale facendo così venire meno il numero di consiglieri necessario per approvare il punto all'ordine del giorno.

Nell'ambito della maggioranza Dino Di Bernardino era stato l'unico consigliere, affiancato in qualche caso, anche se più timidamente, da Aurelio Toro, a manifestare qualche dissenso sulle scelte operate da Manuela Pierdomenico e Giorgio D'Ambrosio. Come, ad esempio, sulla vicenda della megadiscarica consortile.

Noi avevamo già da tempo giudicato questa guidata da Manuela Pierdomenico la peggiore amministrazione comunale che Pianella abbia avuto considerando le posizioni

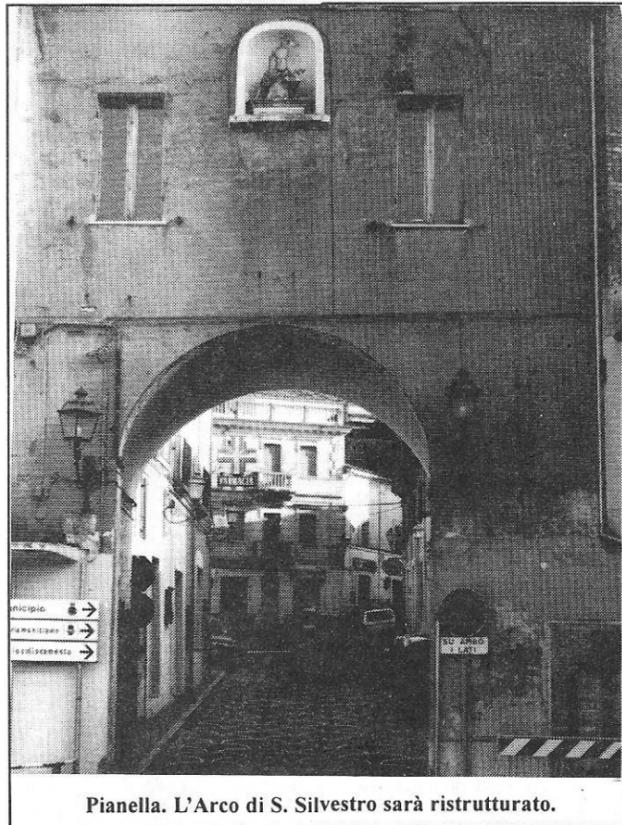
assunte sulla perdita della Pretura e sulla volontà di ospitare la megadiscarica.

A questo giudizio oggi siamo costretti ad aggiungere anche la preoccupazione per metodi che non hanno riscontro in nessun altro dei Comuni la cui vita politica abitualmente seguiamo con il nostro giornale.

Questa logica da "tagliatori di teste" che regna nell'agone politico cittadino non fa onore a Pianella e offende chi crede nella democrazia e ancora la rispetta. Una logica che spesso si è fatta beffe della volontà dei cittadini quando con democratiche espressioni hanno dimostrato il loro dissenso, solo per fare gli esempi più eclatanti, sul "caso Pirocco", sulla megadiscarica, sul piano commerciale, e, da ultimo, sullo stesso variante generale al Piano Regolatore, clamorosamente bocciata dalla Provincia.

Il trattamento riservato a Dino Di Bernardino coincide con quello riservato a tanti cittadini di Pianella che hanno rifiutato di comportarsi da pecore o da utili idioti.

Ma questa presunta "mano forte" è, purtroppo, solo il segno di una pericolosa e preoccupante debolezza.



Pianella. L'Arco di S. Silvestro sarà ristrutturato.

CEPAGATTI Variante alla SS 602: che sia la volta buona?

di Francesco Baldassarre

Nello scorso numero de l'Officina il Sindaco di Cepagatti Lino Cantò aveva dichiarato, senza mezzi termini, che fino a quando non fosse stata migliorata la viabilità della Strada Statale 602 non avrebbe rilasciato l'autorizzazione per l'apertura del Mercato Agroalimentare. A breve distanza di tempo è arrivata la risposta della Provincia che, in una riunione dell'otto marzo scorso, cui hanno partecipato il presidente Luciano D'Alfonso, l'assessore Camillo Sborgia, gli ingegneri della Provincia ed il Capo Sezione Anas di Pescara Roberto Lucietti, ha messo a punto gli interventi per garantire la circolazione lungo i tratti più pericolosi della statale 602.

Più in particolare sono stati esaminati tre interventi relativi ad altrettanti tratti della strada: 1) Intervento lungo il tratto compreso fra il Km 55 e il Km 59 (praticamente fra S. Teresa e Villa Raspa), per un costo di poco più di 2 miliardi di lire. Si tratta del lavoro che verrà eseguito per primo, sia perché, essendo quello che costa meno, è più facile reperire i fondi necessari, sia perché per questa opera è già pronto il progetto esecuti

(continua a pag. 4)

SOMMARIO

- § Pasqua a Pianella, torna Lu Bbongiorne. A pag. 2
- § Discarica a Pianella, pericolo scampato? A pag. 2
- § Pianella. Sarà ristrutturato l'Arco di S. Silvestro. A pag. 2
- § Pianella. Che Guevara batte Madre Teresa. A pag. 3
- § Pianella, 1/10/78: trasmette Radio Quinta Dimensione. A pag. 3
- § Cepagatti. "Caro Livio, sono contento di aver perso". A pag. 4
- § Cepagatti. Senza una donna in consiglio comunale. A pag. 4
- § Cepagatti. La Provincia vuole un parco sulla Nora. A pag. 5
- § Villanova. E' già finito il Carnevale? A pag. 5
- § Moscufo. Una donna il prossimo sindaco? A pag. 6
- § Cappelle. L' Ancora: "Noi non ci saremo". A pag. 10
- § Nocciano. Professione vigile urbano. A pag. 12
- § Rosciano. "Vorrei degli amministratori più presenti" A pag. 12
- § Catignano. Le donne campano e comandano di più. A pag. 13
- § Catignano. La scuola europea a confronto. A pag. 13

Proteste da Catignano e dai paesi limitrofi che pagano fior di multe al Comune di Nocciano "Basta con l'autovelox!"

di Giuliano Colaioocco

Continuano le proteste dei cittadini dei comuni di Vicoli, Catignano, Civitaquana, Brittolli e Carpignano della Nora contro la collocazione di alcuni cartelli della segnaletica stradale posti lungo la strada statale 602.

In una lettera, sottoscritta da moltissimi cittadini di questi comuni dell'entroterra Pescaresc e inviata circa sei mesi fa alla Prefettura di Pescara, all'ANAS e al Difensore civico regionale e in parte resa pubblica tramite stampa, si chiedeva, appunto, di far chiarezza su alcuni segnali stradali disposti lungo il tracciato in oggetto, nel tratto che attraversa il comune di Rosciano, in località Villa Badessa e il comune di Nocciano in località "Cerasa", lettera alla quale non hanno mai avuto risposta.

I cittadini interessati vogliono sapere com'è possibile trovare segnali di delimitazione della velocità a 50 chilometri orari, in località "Cerasa" e lo stesso segnale con l'aggiunta dell'avviso della presenza di un centro abitato, in località Villa Badessa.

Infatti, tale segnaletica, in base

all'articolo 3, comma 1, punto 8 del Nuovo Codice della Strada, sembra possa essere applicata dai Comuni, su vie di particolare importanza, solo quando si è in presenza di almeno 25 abitazioni consecutive e solo in questo caso se ne può pretendere il relativo rispetto facendo ricorso anche all'utilizzo di "autovelox".

(continua a pag. 13)



C.da Cerasa di Nocciano: appuntamento con l'autovelox...

Gli amministratori comunali di Nocciano spiegano e difendono il loro provvedimento "No, l'autovelox resta!"

di Peppino De Micheli

Visto che sembra diventato per molti un vero e proprio spauracchio, soprattutto in località Cerasa, per gli automobilisti di passaggio, visto che gli stessi hanno a più riprese contestato la sua micidiale e perentoria presenza, l'autovelox installato dal Comune di Nocciano merita la nostra attenzione. Magari recandoci ad "indagare" alla fonte con chi ha

adottato questo strumento "impopolare".

Ci aspettano per aver delucidazioni al riguardo e gentilmente si offrono al dialogo il sindaco di Nocciano Gabriele Di Rupo, l'assessore Franco Di Gregorio, il vice sindaco Roberto Di Gabriele e il responsabile della polizia municipale Tonino Di Virgilio, l'operatore che insieme al collega Mario Di Gregorio, provvede alla collocazione dell'apparecchio e alle conseguenti rilevazioni.

Allora, vogliamo di questo provvedimento impopolare...

"Beh, proprio impopolare - interviene l'assessore Di Gregorio - a Nocciano non direi, visto che la cittadinanza per lo più lo condivide. I Noccianesi sono coscienti e convinti dell'opportunità dell'uso dell'autovelox".

"Nessuna rimostranza - aggiunge il sindaco Di Rupo - è stata fatta fino ad oggi".

Quali sono i motivi che hanno spinto l'amministrazione ad adottare ed installare lo stru-

(continua a pag. 12)

I giovani in campo con un loro Movimento A Cappelle sul Tavo fiorisce "Il Germoglio"

di Luigi Ferretti

Primavera 1999: nasce il Movimento Giovanile "Il Germoglio". Non potevano scegliere un periodo migliore i giovani di Cappelle sul Tavo per promuovere la loro iniziativa, un gruppo di impegno politico-sociale-culturale che porta alla mente l'attivismo degli anni '70 quando i giovani tentavano di contare qualcosa nella società e qualche volta ci riuscivano.

In che modo "Il Germoglio" si pone nella vita pubblica di Cappelle, quali sono i suoi intenti, gli interlocutori, il progetto?

Alla inevitabile domanda "Chi siete, da dove venite e dove andate?" rispondono alcuni dei suoi promotori: Roberto Di Michele, Massimo Triozzi, Stefano Sonsini, Enzo Di Zio.

MASSIMO TRIOZZI, neo

eletto presidente del Movimento Giovanile "Il Germoglio": "Il nostro è un movimento giovanile, almeno per il momento, che si prefigge di impegnarsi nella cultura e nel sociale di Cappelle sul Tavo per produrre aggregazione. E' un'iniziativa libera da ogni vincolo politico ma con un occhio rivolto alla politica verso la quale in futuro potremmo anche indirizzare il nostro impegno e la nostra partecipazione".

Questo per dire chi siete. E da dove venite? Cioè, se avete fatto precedenti esperienze associazionistiche?

MASSIMOTRIOZZI: "Nessuno di noi credo abbia fatto prima esperienze di questo genere, ma credo che per impegnarsi nel sociale e produrre

(continua a pag. 10)

FRATELLI PROVINCIALI
LAVORI E INFISSI IN LEGNO
Vico 1° Via S. Lucia, 4 - Tel. 085/971518
PIANELLA

AZIENDA AGRICOLA CHIARIERI
VINI D.O.C. E DA TAVOLA SPUMANTE BRUT OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA
Via S. Angelo, 10 - PIANELLA
Tel. 085/971355 - 971891

VISION OTTICA
di Stella e D'Alimonte
P.zza Garibaldi, 7
Tel. 085/972474
PIANELLA

AUTOCARROZZERIA DI GIORGIO & FIDANZA
VERNICIATURA A FORNO BANCO DI RISCONTRO Cicli di verniciatura SIKKENS
B.go Carmine - Tel. 085/972508
PIANELLA

ROSCIANO "Parola di Gabriele D'Annunzio"
Il grande poeta abruzzese ci detto...
di Peppino De Micheli
A pag. 12

MOSCUFO "Quasi quasi... non voto"
Inchiesta de l'Officina a tre mesi dalle elezioni
di Francesco Baldassarre
A pag. 6

LCM LAVORAZIONI CARPENTERIE METALLICHE **LCM**
TEL. 085/973244
MOSCUFO

Pasqua a Pianella, torna Lu Bbongiorne

di Remo Di Leonardo

La rappresentazione storica de "Lu Bbongiorne" è arrivata alla sua quinta edizione. Entrata a far parte della tradizione pianellese, questa manifestazione, ricca di contenuti culturali, storici e folkloristici, si va sempre più affermando tra le maggiori manifestazioni popolari abruzzesi.

Fare qui un vero e proprio bilancio delle edizioni precedenti sarebbe inopportuno e comunque impossibile per ragioni di spazio. Sicuramente possiamo ricordare a noi tutti, organizzatori, collaboratori e cittadini che ci motivano e gli obiettivi che ci eravamo proposti sin dal primo anno sono stati in gran parte raggiunti.

Cercando di superare, se ancora ve ne fosse bisogno, qualche incomprensione iniziale, vorremmo ancora una volta ribadire ciò che già è stato precisato sin dalla prima edizione. E cioè che la rappresentazione storica non si è mai posta in antitesi a "Lu Bbongiorne" tradizionale che appunto si svolge nella notte di Pasqua ed il Lunedì dell'Angelo. Infatti di questa antica tradizione pianellese abbiamo voluto dare una libera interpretazione linguistica, storica e poetica, rivisitando le sue origini nella forma del teatro itinerante.

Le ragioni di fondo che sostanziano la manifestazione sono di ordine culturale in quanto valorizza la tradizione storica e popolare del nostro paese; sociale, in quanto ci arricchisce sotto il profilo relazionale e comunitario; economiche, in quanto è un richiamo turistico per il nostro paese.

A tal proposito credo sia doveroso ricordare quanto è stato realizzato con grande sacrificio materiale, economico e morale nei quattro anni passati dagli organizzatori e dai tanti cittadini che hanno collaborato:

a) quattro opuscoli nei quali vengono riportate notizie approfondite su Lu Bbongiorne e sui personaggi storici pianellesi;

b) ogni anno circa 500 persone partecipano o comunque sono coinvolte nella manifestazione;

c) è stato pubblicato un libro nel quale, oltre a riportare le prime tre edizioni de "Lu Bbongiorne in versi" viene per la prima volta pubblicata a cura di Vittorio Morelli e Remo Di Leonardo una ricerca approfondita sulle origini storiche de Lu Bbongiorne nell'area meridionale e una ricerca storico-linguistica sul dialetto pianellese dal titolo "Aspetti linguistici de Lu Bbongiorne"

d) due concerti di musica medievale con i ragazzi della scuola media di Pianella diretti dalla prof.ssa Sandra Padula;

e) due mostre fotografiche sulle armature e sui costumi realizzati da artisti locali e dell'area vestina;

f) ogni anno vi è stata una presenza media di circa 2.000 spettatori di cui molti provenienti da diverse località della provincia e della regione;

g) grazie a questa manifestazione, attraverso i mass media, siamo riusciti a far conoscere di più anche Lu Bbongiorne tradizionale.

In questa nostra avventura, come è stato già ricordato, gran parte dei cittadini pianellesi sono stati chiamati ogni anno a partecipare e a dare il loro contributo. Nel rinnovare a tutti l'invito ricordiamo a chi volesse collaborare alla realizzazione dei costumi, delle scenografie, dei costumi, delle armature, dei testi, oppure come musicisti, nonchè partecipare come attori figuranti o in altri innumerevoli modi, sono pregati di rivolgersi al coordinatore della manifestazione

Riccardo Di Sante o al sottoscritto, oppure a Anna e Nilde Di Zio, a Domenico Di Donato o ai responsabili delle contrade.

Discarica a Pianella, pericolo scampato?

Con la riapertura di Colle Cese cessa l'emergenza

Discarica sì o discarica no? E' questo il dubbio che tormenta da diversi mesi molti cittadini di Pianella e degli altri Comuni limitrofi. Il dilemma nasce dall'intricata situazione della questione rifiuti a livello provinciale e regionale e, soprattutto, dalla poca chiarezza dell'amministrazione comunale di Pianella.

Ma forse conviene procedere con ordine e ricostruire passo dopo passo la vicenda per tentare di capire quali potranno essere gli esiti. L'inizio coincide naturalmente con la disponibilità data dal Sindaco Pierdomenico al Con-sorzio, alla dislocazione a Pia-nella di una discarica consortile emergenziale, che avrebbe dovuto raccogliere i rifiuti di 17 Comuni, fra cui Pescara e Montesilvano. Si doveva trattare appunto di un tentativo per far fronte all'emergenza rifiuti provocata dalla chiusura di Colle Cese e dalla situazione incerta della discarica di Lanciano.

L'amministrazione comunale di Pianella inizialmente ha tentato di minimizzare la scelta, poi di fronte all'incalzare dell'opposizione ha dovuto affrontare pubblicamente il problema, continuando a sostenere però che l'impatto sul territorio sarebbe stato minimo e che alla fine la discarica sarebbe stata un vero e proprio affare.

Nel frattempo però anche i cittadini, sia di Pianella che dei comuni vicini, si sono organizzati in un Comitato antidiscarica, che ha agito da subito per sensibilizzare il resto della popolazione e proporre strade alternative.

I successi del comitato sono stati essenzialmente due: da un lato ha trovato ascolto presso la Giunta Regionale ed è riuscita a rimandare di parecchio l'approvazione del progetto della discarica (che altrimenti sarebbe già in funzione).

Contemporaneamente ha fatto capire quanto il tema stesse a cuore ai cittadini di Pianella e dintorni, tanto che, dopo una serie di infruttuosi Consigli Comunali, lo stesso Sindaco Pierdomenico ha scritto che,

in presenza della seppur minima possibilità di riapertura di Colle Cese, Pianella avrebbe ritirato la disponibilità ad ospitare la struttura (il che equivale a dire che la discarica non è assolutamente un bene, altrimenti perchè non farla lo stesso?).

Proprio in seguito a queste dichiarazioni, però, nasce l'incertezza sulla sorte della discarica.

Allo stato attuale infatti Colle Cese è praticamente riaperta (per "soli" centomila metri cubi, che sono comunque molto di più della capienza di quella che dovrebbe essere la discarica di Pianella), ma il Sindaco sembra essersi dimenticato delle sue affermazioni. Nell'ultimo Consiglio Comunale ha deciso infatti di non rispondere ad una interrogazione dell'opposizione sull'argomento, riservandosi di farlo successivamente in forma scritta.

A questo punto i fatti sembrerebbero dire che la discarica di Pianella non si farà, per diversi motivi:

1) L'emergenza è finita, l'impianto di Spoltore sarà presto funzionante, dunque non si può più parlare di discarica emergenziale.

2) Perchè il Consorzio dovrebbe spendere quasi due miliardi a Pianella per un impianto ormai inutile?

3) Poichè, se Manuela Pierdomenico è una persona seria, non si vede come potrebbe rimangiarsi la parola data ai propri concittadini: niente discarica a Pianella se riapre Colle Cese.

4) Dopo la riapertura di Colle Cese, a Pianella non verrebbe nessuno, perchè smaltirvi i propri rifiuti sarebbe notevolmente più costoso rispetto a Spoltore (sarebbe veramente il colmo se dopo lo scempio del nostro territorio non arrivassero neanche i soldi, cosa più che probabile se la riapertura di Spoltore va di pari passo con i lavori a Pianella).

Il dilemma sembrerebbe sciolto, la logica vorrebbe che il territorio di Pianella venisse preservato da un inutile scempio. Purtroppo però non è detto che l'operato di chi dovrà decidere segua la logica, o almeno la logica dell'interesse generale.

PIANELLA Sar\ restaurato l'Arco di S. Silvestro

di Francesco Baldassarre

Si approssima ormai "Lu Bbongiorne" e chissà se anche quest'anno vi sarà la solita chiacchierata fra il cantore e San Silvestro, se così sarà probabilmente il santo patrono di Pianella potrà anche esprimere un suo parere sui lavori che presto andranno a turbare il suo riposo nella nicchia proprio sopra l'Arco al centro del paese.

L'amministrazione Comunale ha infatti deciso di rifare il trucco al centro di Pianella, si partirà appunto con l'antica porta di ingresso al centro storico e con la prospiciente struttura del mercato coperto.

Per quello che riguarda "l'Arco di San Silvestro" il lavoro più importante sarà la stonacatura di tutta la porta, saranno riportati cioè a vista i mattoni per restituire all'elemento architettonico quello che doveva essere il suo aspetto nel passato, quando veramente varcava quella soglia significava entrare nel cuore del paese. Mentre oggi, purtroppo, il centro storico è sempre più una zona morta e, paradossalmente, si sta trasformando in una vera e propria "periferia", soggetta a tutti i problemi di degrado tipici delle periferie.

Per quello che riguarda invece il "Mercato Coperto", altro luogo simbolo di Pianella, i lavori riguarderanno soprattutto la sostituzione della pavimentazio-

ne, il rifacimento della balaustra, che dovrebbe essere adattata all'arredo urbano circostante, e la sistemazione degli infissi del mercato vero e proprio. Non è previsto per ora il lavoro di sostituzione delle mattonelle della facciata. Infine, è invece prevista la creazione di un elemento di unione fra le due strutture, probabilmente una fascia di acciottolato che dal centro dell'Arco arriverà agli scalini di accesso di Piazza dei Vestini.

La spesa totale per le casse comunali dovrebbe aggirarsi sui duecento milioni, mentre circa altri cento milioni saranno necessari quando si vorrà rifare completamente il rivestimento del Mercato Coperto.

Se questi due interventi riguardano soprattutto l'estetica del paese, un intervento ben più corposo, che dovrebbe riunire aspetti estetici ed aspetti funzionali, è previsto per buona parte del Centro Storico. Il Consiglio Comunale ha recentemente approvato infatti il progetto preliminare di ammodernamento e sistemazione di acquedotti e fognature, con annessi interventi di arredo urbano, nel Centro Storico di Pianella. Il costo totale di questi interventi, che dovrebbero ripetere in gran parte del Centro Storico i lavori già fatti nella zona dietro San Salvatore, sarà di circa un miliardo e mezzo.

Parla Dino Di Berardino revocato da assessore

Ho appreso con stupore i motivi che hanno indotto il sindaco "maestra" Manuela Pierdomenico a "punirmi" in modo tanto clamoroso, ritirandomi tutte le deleghe e togliendomi sia la carica di Vice-sindaco che quella di assessore.

Vorrei precisare che se qualcuno ha utilizzato la Giunta Comunale per motivi politici e di potere personale, sicuramente non sono stato io. Nè tantomeno io ho mai chiesto una delega con portafoglio, al limite ho insistito per una più equa redistribuzione delle stesse.

E' giusto anche precisare che il sottoscritto ha sempre voluto approvare il P.R.G., ed è tuttora disposto a votarlo. Non si capisce la fretta di commissariarlo, fatto che provocherebbe un allungamento dei termini, forse fino ad arrivare alle prossime elezioni provinciali, situazione che qualcuno vorrebbe utilizzare per una sua prossima candidatura.

Se il sottoscritto non è stato presente al Consiglio Comunale per l'approvazione del P.R.G. è stato solo perchè il sindaco ha creato le condizioni del contrasto (vedi Piazza Che Guevara o dichiarazioni sulla mia imminente revoca).

Sono felice che la stessa mattina nella quale il sindaco ha ritirato le deleghe al sottoscritto, abbia nominato un degno sostituto, al quale, purtroppo, non ha concesso la delega di vice-sindaco, che andrà sicuramente al futuro candidato alla Provincia o al suo sostenitore.

Dispiace che tale manovra affrettata abbia sbilanciato l'equa distribuzione degli assessorati, sia sul territorio che rispetto ai voti degli



Dino Di Berardino

elettori, tant'è che Pianella ha oggi un solo assessore, Castellana uno e Cerratina due.

Infine mi rende felice il fatto che i D.S. abbiano dichiarato che resteranno in minoranza, sebbene la tendenza politica di questa amministrazione si va proiettando quasi totalmente a sinistra.

Approfitto per un'ultima considerazione: vorrei invitare il Sindaco a tener fede all'impegno preso nel n° 2 di "Pianella Informa": dopo il consenso dato dalla Giunta Regionale alla riapertura di Colle Cese dovrebbe ora revocare la disponibilità di Pianella ad ospitare la discarica consortile.

A Pianella gli è stata intitolata una piazza Ernesto Che Guevara batte M. Teresa di Calcutta

Probabilmente il destino di Ernesto Guevara de la Serna, detto "el Che" era quello di suscitare forti passioni, da vivo come da morto. Passioni che ne tengono vivo il ricordo in milioni di giovani (e non) in tutto il mondo; passioni che hanno trasformato il suo nome in un sinonimo di "utopia e rivoluzione"; passioni che sono servite da pretesto alla trasformazione del suo volto in uno dei più riusciti gadget dell'odiato capitalismo; e anche passioni un po' più banali, come quelle che si sono scatenate all'annuncio che una piccola piazza di Cerratina sarebbe stata intitolata al rivoluzionario argentino.

Immediatamente si sono scatenati i favorevoli ed i contrari. L'assessore D'Amico, vero promotore dell'intitolazione, ha legato la sua presenza in maggioranza all'accettazione di questa proposta; alcuni hanno preannunciato di voler chiedere l'intitolazione di vie e piazze per Mussolini o altri esponenti di destra (in nome di una sorta di par condicio toponomastica); altri hanno espresso la propria preferenza per Madre Teresa di Calcutta (come dire Peppone contro Don Camillo, in ambito terzomondista).

Insomma l'addentrarsi in un terreno così difficile come quello del senso da dare alla scelta dei nomi di vie e piazze rischia di portare lontano solo sul terreno delle polemiche. Se è lecita quindi, solo una considerazione: ben venga la scelta di intitolare una piazza a Che Guevara (e speriamo che presto segua una via per Madre Teresa di Calcutta), in tempi in cui la politica e l'impegno sociale sono totalmente sopraffatti dall'ambizione e dall'egoismo questi sono nomi che potrebbero aiutare a ritrovare il senso più autentico della vita in comunità. Con un avvertenza però, se un nome come quello del "Che", sinonimo delle purezze della rivoluzione, dovesse essere usato solo come merce di scambio, solo come mezzo per riaffermare i più beceri andazzi della politica locale, beh, questo sarebbe veramente il colmo, sarebbe veramente una vergogna, tanto più grave quanto più grande è l'attaccamento ai valori di cui il "Che" è un simbolo.

Castellana? E dov'è?...

Interviene Il consigliere comunale Guido Verrocchio

"Meno male che questa amministrazione aveva promesso guardare con un occhio di riguardo a Castellana, non oso immaginare cosa avrebbe fatto senza questa premessa - Ha il dente avvelenato il Consigliere Verrocchio, e non riesce a nascondere. E' da due anni ormai che il Sindaco e la sua maggioranza prendono in giro non me, bensì i cittadini di Castellana, penso di avere tutte le ragioni per lamentarmi".

E' un'affermazione un po' forte non crede?

"Sarà forte, ma è la verità: in campagna elettorale la stessa maggioranza aveva ammesso che la situazione di Castellana era particolare, che la nostra frazione era stata trascurata, e quindi giù promesse sull'intenzione di recuperare il tempo perduto. A Castellana però sono rimaste solo le promesse, a Cerratina le opere".

Per essere concreti quali sono queste promesse non mantenute?

"Sono tante: Castellana non ha ancora un luogo di ritrovo, i lavori del cosiddetto parco si sono interrotti e non si sa quando riprenderanno. Le scuole sono in uno stato di quasi abbandono. I vigili urbani non possono venire a Castellana perchè vi si annoiano.

Poi c'è la promessa della delegazione comunale, per anni hanno detto tra un mese sarà pronta ed adesso si scopre che non verrà mai aperta perchè c'è quella di Cerratina che è comoda e vicina. A tutto questo si aggiunge la totale mancanza di idee di largo respiro per il futuro della nostra frazione".

Possibile che non ci sia niente di positivo nell'operato dell'attuale amministrazione?

"Sinceramente io non riesco a trovare niente di positivo, anzi... Faccio un altro esempio: uno dei vanti di questa amministrazione è quello di aver depolverizzato tutte le strade comunali, se però le strade una volta depolverizzate sono lasciate in uno stato di totale abbandono, come accade per la strada che da contrada Catena va verso Cerratina, allora non so se veramente si possa parlare di meriti. Io so solo che i cittadini della zona si lamentano da tempo per una perdita d'acqua e per il fango che invade la strada rendendola impraticabile, ma dall'amministrazione per ora non è arrivata nessuna risposta".

FOTO EGIZII
V.le R. Margherita - Tel. 085/971794
PIANELLA

SERVIZI FOTOGRAFICI AD ALTA PROFESSIONALITA'
SERVIZI VIDEO PROFESSIONALI IN BETACAM
VENDITA ARTICOLI E ACCESSORI FOTOGRAFICI

VENDO - COMPRO - PERMUTO
MATERIALE FOTOGRAFICO USATO

LE OFFERTE DI PRIMAVERA
NIKON F50 con ZOOM 35/70..... £ 689.000
NIKON F60 con ZOOM 35/70..... £ 789.000
NIKON ZOOM 400 35/70..... £ 269.000
SAMSUNG 70S con ZOOM 38/70. £ 199.000
YASHICA ZOOMATE Brava70..... £ 215.000

Caffè degli Artisti

di Toro Elio e Bernardo



Caffetteria - Sala The - Angolo Enoteca

A tutta la gentile Clientela
auguri di Buona Pasqua

V.le R. Margherita, 48 - Tel. 085/972588
PIANELLA

**OREFICERIA
OROLOGERIA
RIPARAZIONI
CREAZIONI**

Di Mascio
Johnny

P.zza Garibaldi, 28
Tel. 085/972506

PIANELLA

dal
1981

L'Officina

Redazione e amministrazione:
Via S. Angelo, 54
Tel. e fax 085/973260
65019 PIANELLA (Pe)
Autorizzazione Tribunale di Pescara n° 15 del 22.12.1987
Iscritto al Registro Nazionale Stampa n° 1/54-38 del 19.11.96.

Direttore Editoriale:
Luigi Ferretti
Direttore Responsabile:
Gianfranco Fumarola
Hanno collaborato:
Francesco Baldassarre
Giuliano Colaiocco
Peppino De Micheli
Questo numero del giornale è stato stampato in 3.200 copie e diffuso gratuitamente nei Comuni di Cappelle sul Tavo, Catignano, Cepagatti, Moscufo, Nocciano, Pianella, Rosciano.
ABBONAMENTI:
Ordinario £ 15.000
Sostenitore £ 30.000
Estero £ 25.000
da versare sul ccp
N° 17746652

Pianella, 1° Ottobre 1978: trasmette Radio Quinta Dimensione...

di Luigi Ferretti

Il 1° ottobre 1978 un gruppo di giovani di Pianella comunicava al sindaco che Radio Quinta Dimensione, una nuova radio libera, si accingeva a dare inizio alle trasmissioni sulla frequenza di 99,500 mhz.

Dopo aver ricostruito le vicende di Radio Pianella Alternativa nei numeri precedenti del giornale, è adesso la volta di un'altra emittente che, più o meno negli stessi anni, tentava l'avventura della comunicazione via etere. Aveva la sua sede nei locali di Piazza Garibaldi che attualmente ospitano la Locanda El Bocado e trasmette per circa due anni.

Ma ascoltiamo la storia da uno dei protagonisti di questa esperienza, Luciano Minetti.

"L'idea di avviare una radio libera l'avemmo io e Dario Di Leonardo - dice Luciano Minetti - e quando arrivammo al fatidico 1° ottobre '78 erano già almeno due anni che facevamo prove tecniche per mettere a punto la strumentazione.

Condividiamo la sede della radio con l'allora Partito Socialista. A me e a Dario si aggiunse, dopo poco tempo, Carlo Ferri, che con la sua esperienza nel settore diede un notevole contributo all'iniziativa. Precedentemente anche altre persone ci avevano dato una mano, il tecnico Bruno De Dominicis per le apparecchiature, Carlo Di Francesco per l'organizzazione e la disposizione dei macchinari, Tiziano Provinciali, per il restauro degli ambienti, ed altri ancora.

Fu dalla sinergia, come si direbbe oggi, di tutte queste persone che pian piano prese corpo il progetto della radio e ci avvicinammo al giorno fatidico dell'inizio delle trasmissioni. Un evento che fu in qualche modo condiviso da tutta la popolazione di Pianella alla quale avevamo chiesto un aiuto economico con la promozione di una colletta cittadina.

"La prima trasmissione - ricorda Luciano - consistette in un radiogiornale condotto da mia moglie Anna D'Agostino che aveva la dizione giusta per svolgere il servizio. Seguirono altri programmi musicali e culturali curati da Antonio Di Tommaso, Ciro Panaccio, Ruggero Pierdomenico, Vincenzo Morelli, che maturò una notevole esperienza tecnica, lo stesso Tiziano Provinciali, Omero Di Leonardo, Livio Vicario, Danilo Masciovecchio, Marco Faieta, Lucia D'Annibale, Maria Tascione, e Ciro Gorilla, elemento determinante perché aveva una dotazione di dischi che forse in paese non aveva nessun altro.

"Le trasmissioni - continua



Luciano Minetti al microfono di Radio Quinta Dimensione.

Minetti - iniziavano al mattino con il giornale radio che veniva registrato e ritrasmeso poi durante la giornata, proseguivano nella mattinata con programmi di intrattenimento soprattutto musicale. Spesso e volentieri mandavamo in onda programmi di tipo politico con dibattiti in diretta ed interviste raccolte la domenica mattina fra la gente. Affrontavamo problematiche generali e problemi locali, e ben presto diventammo un punto di riferimento per il paese. In molti vennero a fare trasmissioni spontanee e libere.

La difficoltà più grossa, come si può ben immaginare, erano i soldi, visto che non facevamo molta pubblicità e non avevamo grossi introiti. Fummo molto grati al compianto Mario Manella che ci fece dono di due giradischi Dual di elevata qualità. Se avessimo avuto un buon finanziatore sono convinto che Radio Quinta Dimensione sarebbe decollata ed oggi l'avremmo ancora. Basti pensare che eravamo riusciti a piazzare un ripetitore sulla montagna che sovrasta Villa Celiera e i nostri programmi si sentivano bene fino a Chieti e ai colli di Pescara. Invece le trasmissioni andarono avanti fino al 1981 e, dopo un periodo di fusione con i conduttori di Radio Pianella Alternativa, anche per gli impegni che ogni-

no di noi aveva nel frattempo assunto per l'università o per il lavoro, cessarono definitivamente".

"A dire il vero io e Vincenzo Morelli - ricorda ancora Luciano Minetti - non volevamo demordere e coltivammo per tutti gli anni ottanta il progetto di ripartire addirittura con una TV locale, acquistammo degli strumenti che conserviamo tutt'oggi, ma alla fine dovemmo rassegnarci".

Finisce qui il racconto di Luciano, lasciando in noi quarantenni che vivemmo da vicino l'esperienza di Radio Quinta Dimensione e Radio Pianella Alternativa, un nodo di emozione in gola. Sarà per il ricordo di anni che non torneranno, sarà per l'intensità e la passione con cui li vivemmo, sarà perché ogni cosa che finisce lascia un vuoto poi difficile da colmare, sarà perché sappiamo, portando avanti il nostro giornale, l'Officina, quanto sia duro tenere in vita iniziative libere e indipendenti nel mondo della comunicazione, che ci piacerebbe, magari una delle prossime mattine, accendere la radio ed ascoltare di nuovo il radiogiornale di Anna, i cantautori di Ruggero, le battute di Ciro, ed i programmi dei collaboratori dell'altra radio, come a rendere interminabile la nostra gioventù...

Pianella, un pessimo PRG, fatto solo di arroganza

di Francesco Baldassarre

Uno degli elementi fondamentali per un corretto funzionamento del sistema democratico è il giusto rapporto fra maggioranza ed opposizione, ossia una maggioranza che amministri e una minoranza che controlli e proponga soluzioni alternative. Riuscire a creare questo giusto rapporto a Pianella è particolarmente difficile, per una serie di motivi: la cattiva abitudine delle opposizioni degli ultimi tempi, abituate ad essere ruota di scorta della maggioranza e quindi pronte ad arrivare in loro soccorso in cambio di tozzo di pane; l'arroganza del Sindaco e della sua coalizione, che pretendono di poter disporre a loro piacimento anche dei consiglieri di opposizione, che rendono più che difficoltoso il controllo del loro operato fregandosene della trasparenza amministrativa, che non considerano minimamente le proposte della minoranza, anche quando sono costretti ad ammettere che si tratta di idee sensate.

È ovvio che, se questa è la situazione di partenza, poi si verifichino episodi come quello accaduto in sede di approvazione del P.R.G. In questo caso la maggioranza si è fatta il suo Piano (questa maggioranza, visto che tra la prima stesura del Piano e quella attuale vi sono differenze abissali) senza consultare mai l'opposizione, senza invitarla mai neanche a visionare quello che era il lavoro dei tecnici, e poi, perso un pezzo determinante per l'approvazione del Piano, pretendeva che l'opposizione le cavasse le castagne dal fuoco avallando scelte che non divide e che spesso vanno a ledere alcuni cittadini a vantaggio di altri. Forse sbaglierò io, ma ho una concezione molto diversa della politica e della democrazia.

Poi subito dopo la ridda delle infamie e delle falsità, una per tutte: io avrei impedito l'arrivo immediato di altre attività produttive a Pianella. È evidente che anche in questo caso il Sindaco parla senza sapere quello che dice, cito testualmente dalla relazione della SUP: "stralcio di tutte le aree produttive eccedenti le zone già introdotte con le precedenti varianti parziali, facendo salvi i manufatti produttivi esistenti... le nuove zone produttive, ove confermate, siano sottoposte a Piano Attuativo...". L'organo provinciale ha cioè detto al Comune: poiché ha fatto numerose varianti negli anni precedenti le aree produttive presenti sono più che sufficienti, se proprio volete introdurre di nuove dovrete poi predisporre dei piani particolari per infrastrutturale. Le aree libere per far arrivare imprese a Pianella quindi ci sono già (se poi secondo il Sindaco sono scarsamente fruibili la colpa è di chi ha predisposto le precedenti varianti e non sono certo io), quelle previste dal nuovo Piano avranno bisogno di Piani Attuativi, come dire altro che arrivo immediato di nuovi posti di lavoro.

Un discorso simile si potrebbe fare per gran parte del Piano, che, a mio avviso, è un pessimo P.R.G., in quanto non riesce a dare un senso allo sviluppo del paese, né a risolvere i suoi problemi più grossi. Questo per quello che riguarda le grandi scelte, ancora peggio la situazione se si entra nel dettaglio delle piccole scelte: tra il piano osservato dai cittadini e quello che si andava ad approvare ci sono differenze sostanziali, strade spostate, aree verdi e parcheggi totalmente rivoluzionate, norme transitorie senza senso. Perché dunque non dare ai cittadini la possibilità di fare nuovamente le proprie osservazioni, perché negargli una possibilità che ad altri è stata data.

Ecco la maggioranza voleva che io avallassi una scelta di questo tipo, una scelta che penalizzava una parte dei cittadini a vantaggio di altri (non so se in base a criteri totalmente casuali), giustificando il tutto con l'interesse generale. Io sono convinto che l'interesse generale si faccia quando ogni singolo cittadino è rispettato, quando l'amministratore ha fatto di tutto per armonizzare interessi collettivi e interessi generali nella più piena trasparenza e tutto questo nel P.R.G. che mi si voleva imporre di far approvare non c'era assolutamente.

Pianella Condannati a vivere nella puzza

Il signor Paolone Aldo, cittadino di Pianella residente in contrada Colle Florido, ha mandato all'Officina, con preghiera di pubblicazione, una copia della lettera inviata al Sindaco Manuela Pierdomenico per segnalare il disagio in cui vivono i residenti di quella zona. Ne pubblichiamo le parti essenziali.

"Io sottoscritto Paolone Aldo, residente in C/da Colle Florido, 6, precisamente a 50 metri dallo stabilimento REA Carni in cui si lavorano scarti animali, informo la signoria vostra che da circa un anno presso la mia abitazione arrivano rumori molesti e puzze nauseabonde provenienti dallo stabilimento Rea Carni... tanto per capirci la mia famiglia non può permettersi il lusso di tenere le finestre aperte per il ricambio d'aria, come normalmente fanno tutte le famiglie d'Europa. La cosa è stata resa pubblica da tempo, prima con varie lamentele ai vigili e ai carabinieri di Pianella, poi con telegrammi e infine con un esposto ai vari enti interessati... mi domando cosa avrò mai combinato per meritare questo, a chi mai dovrò rivolgermi per riavere la tranquillità che prima avevo?"

... la mia abitazione risulta al catasto dal 1985, come si può autorizzare una cosa simile ad alto rischio a 50 metri da una abitazione...

AI LETTORI
Per assoluta mancanza di spazio e per ospitare gli interventi sugli ultimi avvenimenti che hanno contraddistinto la situazione politica pianellese siamo costretti a rinviare la pubblicazione della rubrica delle poesie e della pagina della satira

Gentili Sposi,
il giorno più bello della Vostra vita è alle porte... allora perchè non prolungarlo con un indimenticabile

VIAGGIO DI NOZZE

L'agenzia **Johana Viaggi** è lieta di proporVi suggestivi viaggi in tutto il mondo e per l'occasione di applicarvi **SCONTI PARTICOLARI**

Via Roma, 32 - Tel. e fax 085/9769022
CEPAGATTI

DAL VOSTRO PARRUCCHIERE KÉRASTASE: INNOVAZIONE TECNOLOGIA DELLA RECHERCHE AVANCÉE L'OREAL

INTERVENTO ANTICADUTA A L'AMINEXIL®

PRESERVATE IL VOSTRO **CAPITALE CAPELLI**
E GUADAGNATE ANNI DI **BELLEZZA** IN PIÙ.

KÉRASTASE
SPECIFIQUE

Il capello si assottiglia. È questo uno dei segni premonitori della sua caduta che un Parrucchiere Specialista Kérastase riconosce a colpo d'occhio. Scoprite dal vostro parrucchiere **Intervento Anticaduta a l'Aminexil**. La sua efficacia è dimostrata. Dal vostro parrucchiere e poi a casa vostra, in 6 settimane, **Intervento Anticaduta a l'Aminexil** preserva il vostro capitale capelli, in tutta la sua bellezza.

*Test chimici condotti su 119 soggetti.

Il capello è salvo. La sua vita è prolungata.

PARRUCCHIERA SPECIALISTA KÉRASTASE
Donna Stile
Annarita Di Mascio
Via A. Forlani, 88 - Tel. 085/974831 - CEPAGATTI (PE)

CONSIGLIATO E VENDUTO DAI PARRUCCHIERI SPECIALISTI KÉRASTASE RECHERCHE AVANCÉE L'OREAL PARIS **K**

CEPAGATTI, prosegue il dibattito nella sinistra

"Caro Livio, sono contento di aver perso"

di Pino Baraccani

Caro Livio, ho letto il tuo articolo apparso sull'ultimo numero de l'Officina. "Cepagatti doveva essere... distrutta", al termine del quale mi citi, pur non facendo il mio nome. Colgo l'occasione per intervenire, da queste pagine che mi ospitano, a risposta delle interrogazioni che tu poni in merito al ruolo della sinistra in seno all'amministrazione comunale di Cepagatti nel suo compito di Cepagatti.

Nulla da obiettare su ciò che tu scrivi e analizzi nel tuo ragionamento complessivo su un quadro sbiadito di una sinistra alla ricerca di se stessa dopo la sonora sconfitta elettorale del 29 novembre '98. Insieme, ed ancor prima della data elettorale citata, abbiamo cercato con confronti e idee di tracciare un percorso nuovo alla politica per Cepagatti.

Anche se poi le nostre strade si sono divise per aderire ognuno a schieramenti diversi, non è venuto meno il nostro impegno per il rinnovo della politica e dei suoi attori più "illustri" a Cepagatti, in special modo tra la compagine uscente della passata amministrazione. Il verdetto elettorale non dà alibi di giustificazione alcuna al centro-sinistra ed ha posto fine (anche se non completamente...) ad una situazione politica non più sostenibile e tollerabile. Personalmente, e in tempi meno sospetti ho sempre denunciato - anche da queste pagine de l'Officina - da sinistra, e non legato a lobby di interesse e di potere, un certo malcostume di modi e metodi di fare e stare in politica e, quindi, la necessità di un radicale rinnovamento. Una voce isolata, la mia, che gridava nel deserto! Anzi, qualcuno, all'interno della sinistra ha chiesto più volte per le mie critiche, il mio libero pensiero, la mia libertà di espressione, la mia testa con l'espulsione dai Democratici di Sinistra, convinto che il problema della sinistra

fossi io.

Oggi, pur avendo fatto parte della lista di centro-sinistra, posso tranquillamente affermare di essere contento di questa sconfitta, anzi felicissimo, se servirà alla sinistra tutta a farsi autocritica per ricominciare un percorso nuovo così come il segretario dei DS, Walter Veltroni, vuole e auspica; dare motivazioni di fondo all'attività del partito attraverso la riscoperta dei valori e delle iniziative sociali.

Adirittura, il capogruppo al Senato dei DS, Cesare Salvi, a Pescara, nel corso di un recente incontro, ha affermato: "...la necessità di riscoprire il gusto di tornare a fare politica prediligendo la carica di segretario politico nelle sezioni del partito alla ritorsione della sola poltrona di assessore...". Non ultimo, l'intervento del segretario regionale Melilla alla direzione provinciale dei DS quando ha affermato la necessità di "dare opportunità ai giovani attraverso spazi nel partito e...recuperare i delusi, tanti, della politica".

Ora, al di là di queste dichiarazioni di "buoni intenti" al fine di risolvere la grave crisi di identità e credibilità della sinistra tutta, e nei DS in particolare modo (oltre 20.000 iscritti in meno al PDS...), non mi sembra che a livello locale, a Cepagatti, si siano fatte scelte politiche che possano far ben sperare in un futuro più illuminato. Il centro-sinistra, ora all'opposizione al comune di Cepagatti, deve giocare un ruolo importante che non è solo di controllo sulla gestione amministrativa della maggioranza del Polo ma deve avere anche un ruolo propositivo e progettuale sulle varie istanze che provengono dalla società da confrontare con tutta la maggioranza in dialettica civile e democratica. Ma per far ciò occorrono indiscusse capacità politiche, visione ampia delle problematiche, senso di responsabilità,

attaccamento al sentite comune dei bisogni della gente.

Qualità, queste, difficili da individuare in chi oggi è stato designato a rappresentare la minoranza perchè, per sua natura e cultura più incline a ricercare lo scontro politico fazioso, sterile e puerile che appartiene alla vecchia politica che fu di Peppone e Don Camillo.

E' indubbio, quindi, che con questa scelta si è partiti decisamente male quando all'interno stesso del gruppo di minoranza forse si potevano scegliere persone nuove, motivate e culturalmente più predisposte al confronto. Questo aspetto rappresenta certamente un forte ostacolo all'incontro delle idee e alla crescita delle coscienze; una difficoltà oggettiva molto forte all'incontro fra quanti vogliono dare il loro contributo all'attività politica. Da questa situazione - che qualcuno all'interno della sinistra ha avallato infischiosamente del risultato elettorale - purtroppo non si esce fuori: non se ne esce per colpa della vecchia logica politica di potere (e solo quella, anche nell'ambito dell'opposizione) che continua a premiare - anche con la chiara complicità di qualcuno del PPI - chi non merita nel modo più assoluto.

Questo è il dramma serio: fra le possibili valutazioni che si possono fare, fra i possibili risvolti e scenari politici a cui la sinistra di Cepagatti deve oggi rispondere, prima di tutto deve chiarire i motivi di quella scelta che è stata fatta.

Personalmente (e per quanto possa interessare a qualcuno all'interno dei DS...) prendo le mie debite distanze da siffatto andamento non più giustificabile e che, comunque, condannerà la sinistra di Cepagatti a rimanere al palo per diversi e lunghi anni, a meno di clamorosi e gravi errori della maggioranza del Polo su scelte politiche penalizzanti per tutta la comunità

Intervista a Natascia Troiano, candidata alle ultime elezioni comunali

"E' un'amministrazione senza donne, ma penso che lavorerà ugualmente bene"

di Luigi Ferretti

Le ultime elezioni comunali a Cepagatti hanno designato la totale esclusione delle donne dalla gestione amministrativa del paese. Risultato forse prevedibile se si considera che nella lista dei candidati del centro destra guidata da Lino Cantò non c'era nessuna donna, e in quella di centro sinistra solo due.

Per ascoltare l'opinione sulla situazione politica cittadina di una "addetta ai lavori" abbiamo pensato allora di intervistare una delle candidate, la più votata, della lista di centro sinistra, Natascia Troiano, giovane avvocato, residente a Villanova, con esperienze di partecipazione nelle associazioni del paese, una spiccata sensibilità per il sociale e per la promozione culturale.

Visto il tuo impegno nel paese la proposta di candidatura alle elezioni comunali è stata un fatto abbastanza naturale...

In un certo senso sì... Qui a Villanova ero conosciuta sia per la partecipazione al giornale locale, sia per una bella esperienza di teatro di cui sono stata promotrice, ma soprattutto, stando alla definizione che di me ha dato il candidato sindaco Nicolino Ciuffi, per essere una "giovane guerriera", ovvero una persona sempre pronta a combattere per migliorare lo stato delle cose, con determinazione e fermezza, capace all'occorrenza anche di alzare la voce...

E anche questo avrei fatto, se fossi stata eletta in consiglio comunale, avrei alzato la voce per farmi sentire e realizzare i progetti della comunità, senza guardare troppo alle ideologie o ai diversi colori politici...

L'adesione alla lista di centro sinistra rispecchia comunque la tua idea politica?

Sì, io sono iscritta al PDS e la militanza a sinistra è una caratteristica che ho nel sangue, una tradizione che ho ereditato dalla mia famiglia. In ogni caso sono sempre stata vicina ai problemi, ecco perchè ho scelto l'avvocatura, ecco perchè mi piace tantissimo stare vicino alle persone...

Come hai vissuto la campagna elettorale? Quali sono le cose più significative che ricordi di quel mese che ha preceduto le elezioni?

E' stata dura, ma non dura nei confronti dell'altro schieramento politico, quanto all'interno della stessa lista di cui facevo parte.



Natascia Troiano

Non so se faccio bene o male a dire queste cose, ma devo essere sincera, non mi hanno reso la vita facile. Non so se per il fatto di essere donna, di essere intelligente, o per il fatto che avrei potuto emergere, certo è che mi hanno reso la vita durissima. Con telegolezzi, cattiverie, fatte circolare per mettermi in cattiva luce. Per alcuni della mia lista io non dovevo minimamente risultare. Zero insomma...

Dunque una candidatura, come si dice eufemisticamente, "di servizio", giusto per avere una donna in lista?

Certo questo volevano che fosse la mia funzione.

E tu come hai reagito?

Mi sono battuta e quando andavamo in mezzo alla gente spiegavo a tutti che il fatto di essere giovane e donna non significava essere stupida. Questo perchè prima si invoca la necessità di rinnovare l'amministrazione comunale, di inserire forze giovani, e poi, quando arriva il momento di votare, i giovani diventano "troppo giovani" per poter governare, non sono esperti. Certo, io non so fare politica, e nemmeno so rubare, ma so cosa vuol dire essere consigliere comunale, sindaco, quali sono i poteri degli amministratori e del popolo, cosa che molti consiglieri non sanno.

Quali erano gli argomenti principali con i quali chiedevi il voto ai cittadini?

La trasparenza amministrativa, il rapporto fra cittadino e amministrazione, i problemi sociali, il modo di lavorare in mezzo alla gente, chiedendo la loro partecipazione e collaborazione. Un po' come fa Camillo Sborgia che in questo ritengo sia un modello da

imitare.

Oggi nessuna donna siede in consiglio comunale a Cepagatti. Cosa senti di dire ai politici cepagattesi in quanto donna?

Io credo che le donne siano più rigorose nell'adempiimento del mandato amministrativo, che siano meno corruttibili, e quindi che queste peculiarità possano contraddistinguere l'operato del comune di Cepagatti, anche in assenza di donne all'interno del consiglio.

Cosa raccomandresti al sindaco Lino Cantò?

Io credo che sarà un buon sindaco. Penso che abbia un buon vice sindaco e che l'amministrazione lavorerà bene...

Questo è molto onorevole da parte tua, visto che parli nel ruolo di chi ha subito la sconfitta alle elezioni...

Credo che se gli uomini sono giusti, fanno cose giuste, indipendentemente dal partito o dalla lista che li ha espressi. Sento dalla gente che Cantò sta lavorando bene. Mi auguro che continui a farlo e che si ricordi anche di noi di Villanova.

Pensi di continuare a impegnarti politicamente nel paese nei prossimi quattro anni?

Se la mia lista avesse vinto so che avrei lavorato molto bene a fianco a Nicolino Ciuffi, ma per l'esperienza fatta, se fra quattro anni nella lista ci dovessero essere le stesse persone io non ci sarò.

Dunque oltre Ciuffi e Sborgia non ritenevi che ci fossero altre persone valide con le quali collaborare in amministrazione?

Veramente poche. In ogni caso penso che il futuro della mia parte politica non potrà prescindere da un profondo rinnovamento che dovrà riguardare, e qui parlo come pidiessina, anche il mio partito.

Se invece lo vorranno lasciare alla deriva come hanno fatto fino ad adesso, se chi avrebbe dovuto proporre, essere forza trainante, e anziché "sparlare" dei suoi colleghi di lista avesse "parlato" per fare politica con dignità nel solo interesse collettivo, il PDS di Villanova farà bene a non candidarsi nemmeno. E' meglio che riveda la sua posizione politica. E, se vuole fare qualcosa per il suo paese lo faccia presto e bene, altrimenti in Comune gli uomini che ci stanno adesso vanno bene così.

Variante alla SS 602, che sia la volta buona?

(continua dalla prima pagina)

2) Interventi relativi alla zona dell'agroalimentare. In questo tratto sono state individuate due bretelle di raccordo con l'asse attrezzato, la prima da Buccieri allo svincolo di Dragonara, la seconda da S. Teresa a Sambuceto.

La prima bretella verrà realizzata completamente ex novo e costerà circa tredici miliardi, comprensivi sia della realizzazione vera e propria, sia dei costi relativi agli espropri, sia dei costi di ammodernamento della 602 nella zona di Buccieri, dove ver-

ranno realizzati anche i marciapiedi.

La seconda invece riguarderà l'asse viario già esistente, attualmente gestito dall'ASI Val Pescara, e costerà circa due miliardi.

Sono questi due gli interventi principali che dovrebbero permettere di decongestionare la statale, diminuirne la pericolosità ed evitare che l'apertura dell'agroalimentare provochi il caos.

3) Interventi di eliminazione dei punti neri attraverso la sistemazione delle curve prima dell'abitato di Civitaquana, prima dell'abitato di Catignano e nella zona

Ponte Rosso. In questo caso i lavori costeranno circa dieci miliardi, sei e mezzo per le opere e tre e mezzo per gli espropri.

A dimostrazione del fatto che si tratti di impegni concreti e di opere che si andranno a realizzare presto, sono stati posti i termini entro cui predisporre i progetti esecutivi: entro fine marzo gli ingegneri Rossini e Lattanzio, ambedue della Provincia di Pescara, si sono impegnati a completare gli elaborati, sempre prima della fine del mese si provvederà ad un successivo incontro per verificare lo stato di avanzamento delle varie procedure.

ASSOCIATO **FIAP** **Immobiliare TUCCI S.a.s.**

Via Piave, 27 - CEPAGATTI - Tel./Segr. Tel. 085/974892

VENDITA APPARTAMENTI

CATIGNANO appartamenti di nuova costruzione composti da: cucina, soggiorno, doppi servizi, 3 camere, rip., ampi terrazzi, sottotetto, garage e cantina. (rif. 1/A)

CEPAGATTI appartamenti di nuova costruzione, varie metrature con una, due o tre camere, con garage e ripostiglio al piano interrato. (rif. 14/A)

CEPAGATTI appartamento mansardato di mq 120 con piccola corte esclusiva. (rif. 18/B)

MONTESELVANO fronte mare, appartamento al 3° piano composto da soggiorno con angolo cottura, 2 camere, 2 bagni, ripostiglio al sottotetto e garage.

VENDITA CASE SINGOLE E SCHIERE

CEPAGATTI porzione di bifamiliare da ultimare composto da piano seminterrato di mq 140, piano rialzato ad uso abitativo di mq 120, piano sottotetto di mq 70 con mq 1.200 di giardino. (rif. 11)

CEPAGATTI porzione di bifamiliare ottimamente ristrutturato disposto su due livelli di mq 60 a piano. P.T. composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile e bagno. 1° piano composto da 2 camere, bagno, balcone e terrazzo. Oltre a ripostiglio e posto auto. (rif. 8)

NOCCIANO vecchio casolare ottimamente ristrutturato con ampio giardino (rif. 25/A)

ROSCIANO fabbricato allo stato grezzo su due livelli, con mq 800 di terreno. (rif. 29)

VILLA BADESSA porzione di fabbricato con sviluppo su due livelli di mq 200 ciascuno, con mq 1.500 di giardino. (rif. 31)

VILLA BADESSA porzione di fabbricato disposto su due livelli di mq 60 ciascuno e terreno di mq 1.400 (rif. 31/A)

VENDITA LOCALI E CAPANNONI COMMERCIALI

VILLANOVA centro, locale commerciale al piano terra di mq 110. (rif. 43)

VENDITA TERRENI

CEPAGATTI terreni agricoli con estensione fino a mq 15.000.

CEPAGATTI lotti di terreno edificabili di mq 1.000 per edilizia residenziale. (rif. 44)

VILLANOVA prossimità ristorante "La Lanterna", lotto di terreno di mq 800. (rif. 58)

VILLANOVA (zona agroalimentare - svincolo autostrada) terreni per insediamenti produttivi con estensione fino a mq 20.000. (rif. 58/A)

AFFITTI

CEPAGATTI centro, locale al piano rialzato, per uso ufficio o commerciale di mq 27. (rif. 37)

CEPAGATTI zona centro, locale commerciale di mq 40. (rif. 36/B)

VILLA SAN GIOVANNI locale artigianale di mq 135. (rif. 39/C)

Disponiamo, inoltre, di vari appartamenti in affitto zona Pescara centro.

OTTICA MEDORI

Amici per la vista®

Via A. Forlani, 5 - Tel. e fax 085/974641

CEPAGATTI

SUPER CRAI SUPERMERCATO

di G. Di Lorito & Figli

V.le R. Margherita, 83

Tel. 085/972590

PIANELLA

MACELLERIA CERASA SILVIO

V.le R. Margherita, 50

Tel. 085/972553

PIANELLA

dalle colline d'Abruzzo...

GUSTARROSTO LAVORAZIONE CARNI ARROSTICINI

CARNINDUSTRIA

dei F.lli Di Leonardo

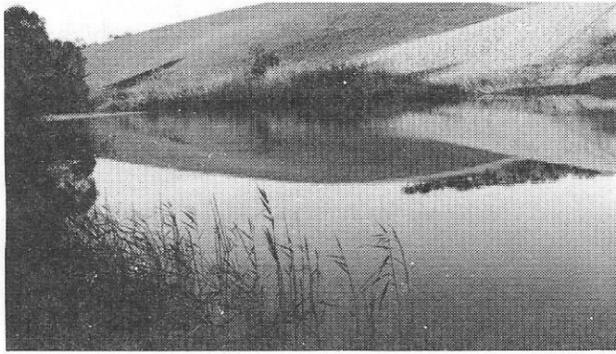
C.da Pagliarone - Tel. 085/972590

PIANELLA

La Provincia vuole "La Città del Sole" un grande parco sul fiume Nora

di Francesco Baldassare

Fin dalla sua costituzione il Comitato contro la discarica consortile nella vallata della Nora, ha scelto di non essere un semplice comitato antidiscarica, affiancando a questa finalità la volontà di battersi per un completo recupero dell'intera zona della Nora. In linea con questo obiettivo, ad inizio anno il Comitato aveva rivolto un invito a tutte le forze politiche locali affinché si facessero carico del problema, magari introducendolo nei loro programmi elettorali per le future elezioni amministrative.



Prima ancora di entrare in campagna elettorale l'invito è stato raccolto dall'assessore provinciale Camillo Sborgia che, in collaborazione con il gruppo ambientalista "Giacche Verdi", ha promosso presso l'Amministrazione Provinciale di Pescara un progetto per il recupero e la riqualificazione della vallata della Nora.

L'area oggetto dell'iniziativa è quella dell'intero bacino del torrente Nora nel tratto compreso tra il ponte sulla strada Provinciale Catignano - SS 81 e la confluenza dello stesso torrente nel fiume Pescara. Il territorio su cui si dovrebbe intervenire interessa quindi, da monte a valle, i Comuni di Catignano, Pianella, Nocciano, Rosciano e Cepagatti. Il progetto parte dalla constatazione che tutto il tratto è particolarmente degradato poiché nei passati decenni vi sono state realizzate numerosissime cave di inerti, diverse discariche di RSU con criteri in vigore negli anni '60 - '70 (cioè senza nessun riguardo per l'ambiente ed in particolare modo delle falde acquifere). Inoltre tutto il tratto in esame è costellato di "discariche spontanee", soprattutto costruite da inerti, ferraglia ed in diversi casi da lastre in cemento amianto provenienti da demolizioni.

Tra l'altro da molti anni non si interviene nell'alveo vero e pro-

prio per la pulizia della vegetazione spontanea, per cui oggi il letto del torrente è difficilmente visibile e praticabile.

Partendo da questa situazione di fatto, si propongono una serie di interventi graduali di recupero da concertare con tutte le amministrazioni comunali interessate.

La prima fase prevederebbe il taglio della vegetazione nata spontaneamente nel letto del torrente (vegetazione che in caso di piena potrebbe far nascere dighe naturali, di scarsa solidità nel tempo e dunque con grossi problemi a valle nel momento dell'inevitabile cedimento) e la bonifica di tutta la fascia interessata con la rimozione di tutte le discariche spontanee.

Successivamente si dovrebbe procedere alla bonifica ed alla sistemazione delle vecchie discariche ricorrendo a tutte le migliori tecniche esistenti.

Infine si passerebbe alla realizzazione di cinque aree attrezzate con tavoli da picnic, acqua potabile, ripari in legno, zone a prato da utilizzare per giochi vari (bocce, racchette, pallavolo, calcio, ecc.). Il tutto completato in vari tratti da piste per mountain-bike, footing, ecc.

Per rendersi conto di quale richiamo potrebbe avere una

simile area attrezzata basta pensare al numero incredibile di persone che quotidianamente si reca a S. Teresa di Spoltore per sfruttare a scopo ricreativo quella che dovrebbe essere un'area infrastrutturata per accogliere attività produttive. La fame di zone attrezzate per il tempo libero a poca distanza da Pescara e dai nostri paesi è incredibile e dunque in questo senso il bacino della Nora potrebbe costituire un vero e proprio Eden, una vera e propria "Città del Sole", che produrrebbe ricchezza rispettando l'ambiente e innalzando la qualità della vita dei cittadini.

Non bisogna pensare comunque che tutto quello fin qui descritto sia soltanto lontana utopia: la parte più interessante del progetto presentato è infatti la possibilità di finanziare il tutto tramite fondi europei.

Proprio in tal senso difatti si sta muovendo la Provincia che ha già incaricato il suo consulente per i finanziamenti comunitari, il dottor Di Martino, di studiare l'inserimento di tale progetto nell'ambito del progetto LIFE, un progetto a livello europeo che prevede possibilità di ingenti finanziamenti per tutte le iniziative di recupero e salvaguardia dell'ambiente.

VILLANOVA

E' già finito il Carnevale?

La grande sfilata quest'anno non si è fatta. Il presidente della Pro Loco di Villanova ce ne spiega i motivi.

di Francesco Baldassare

Il Carnevale di Villanova era ormai un appuntamento fisso, sia per i residenti sia per i molti visitatori che arrivavano dai comuni limitrofi, la notizia che quest'anno i carri non avrebbero sfilato per le vie della cittadina ha colpito così un po' tutti e non solo a Cepagatti. Naturalmente la prima associazione è stata quella fra "sconfitta elettorale del presidente della Pro Loco e mancata organizzazione del Carnevale", per capire se la realtà è questa o se la verità è un'altra abbiamo dato la parola direttamente a Cesare Leone, attuale presidente della Pro Loco e Consigliere Comunale di minoranza.

"Le elezioni non c'entrano nulla né con il Carnevale, né con la Pro Loco. La Pro Loco di Villanova non è mai stata politicizzata, quindi le vicende politiche non influenzano la sua attività. Tra l'altro a breve si risolverà anche il problema creato dal mio cumulo di cariche, perché se come penso le due cariche risulteranno incompatibili lascerò volentieri il campo libero a chiunque vorrà impegnarsi".

Se la politica non c'entra niente, quali sono state le cause della defaillance di quest'anno?

"E' difficile indicare una causa unica. Anche quest'anno il Carnevale in realtà era già organizzato, erano state fatte alcune spese, erano stati individuati dei responsabili nelle zone. Poi però sono venuti meno proprio questi responsabili e così solo il quartiere della Piazzetta ha iniziato a costruire il suo carro.

E' stato un vero peccato perché quest'anno avevamo fatto un grosso passo in avanti ottenendo una struttura in cui poter lavorare tutti insieme nella costruzione dei carri.

Tornando al perché non si sia riusciti a realizzare la sfilata direi che una sintesi potrebbe essere la mancanza di motivazioni. Sono

mancati per vari motivi i soliti che si preoccupavano di tutto e nessun altro li ha sostituiti. Probabilmente per il futuro c'è bisogno di nuovi stimoli".

Proprio pensando al futuro: per l'anno prossimo il Carnevale rimane nel programma della Pro Loco?

"Sicuramente sì, con l'avvertenza però che non si vive solo di Carnevale. Noi come Pro Loco lo stiamo tentando tutte per cercare di avvicinare persone nuove, persone nuove con idee nuove e tanta voglia di impegnarsi. Ci piacerebbe soprattutto coinvolgere i giovani, ma è molto difficile. E' molto difficile di per sé, figuriamoci nella nostra condizione".

Perché, qual'è "la vostra condizione"?

"La condizione di una Pro Loco senza una sede, senza un punto di ritrovo in cui far germogliare le idee e la collaborazione. La nostra speranza è che si risolvano definitivamente la questione dell'ex asilo Pignatelli, in modo da ottenere lì dei locali idonei".

Al di là del problema sede e della questione Carnevale, la Pro Loco ha comunque in programma altre attività?

"I programmi ci sono, i problemi cominciano quando li si confronta con la realtà concreta. Tra l'altro quest'estate probabilmente Villanova perderà anche la possibilità di usufruire del campo di calcio, visto che proprio lì dovrebbero cominciare i lavori per la nuova chiesa. Purtroppo la mancanza di strutture è un problema serio, prendiamo l'esempio di Cerratina, tutti ne invidiamo le manifestazioni estive, soltanto che lì sono molto avvantaggiati dall'esistenza di una struttura idonea.

Noi abbiamo in mente anche di aprire una piccola biblioteca, una sala di lettura, un punto di ritrovo per giovani e non. I libri e gli arredi li metteremo noi, il problema però è avere il posto in cui farlo".

Cepagatti Basket, obiettivo C2

Già nei play off con 4 giornate di anticipo

Che il basket a Cepagatti sia una realtà più che consolidata nessuno lo mette in dubbio, ma i risultati di questa stagione vanno oltre ogni più rosea previsione.

I risultati in termine di classifiche e vittorie, a cominciare dalla prima squadra che nel campionato di serie D ha già conquistato l'accesso ai play off con 4 giornate di anticipo rispetto al termine della stagione regolare.

Già una bella soddisfazione dunque per il presidente-sponsor Giustino Morelli, in attesa della fase finale, a partire da aprile, quando la compagine cepagattese punterà alla promozione nel campionato di serie C2.

Molto bene anche i risultati nei vari campionati giovanili, ma a questo livello il vero successo è la partecipazione dei ragazzi: oltre 170 iscritti, settore maschile che partecipa a tutti i campionati e settore femminile che copre tutte le categorie a partire dalle nate nel 1986. Praticamente una delle società più grosse d'Abruzzo, sicuramente la più grande della provincia di Pescara per quello che riguarda il settore minibasket: oltre 115 iscritti.

Abbiamo chiesto a Natalino Primiterra, responsabile del settore giovanile dal 1991 qual è il segreto di un tale successo.

"Più che un segreto, penso che vi siano vari fattori. Sono certo ad esempio che si sia dimostrata vincente la scelta di puntare su allenatori qualificati per tutte le categorie. In questo modo possiamo fornire un'ottima preparazione ai ragazzi e questo è stato indubbiamente apprezzato.

Altro aspetto che ritengo determinante è quello dell'organizzazione e dell'immagine che la società riesce a dare. Grazie ai nostri sponsor abbiamo dato tute e materiale sportivo di primordine ai nostri iscritti e ci teniamo che lo mostrino sempre in buono stato".

Unica nota dolente in questo quadro idilliaco è quella della struttura: "Ormai non si tratta più solo di un problema di funzionalità - continua Primiterra - è che i ragazzi sono troppi per poter ospitarli tutti. Noi attualmente occupiamo il campo dalle due di pomeriggio alle dieci di sera tutti i giorni (tra l'altro dobbiamo ringraziare il parroco per la sua disponibilità) ed avremmo bisogno di altri spazi perché ad esempio abbiamo squadre che stanno facendo ottimi campionati ed avrebbero bisogno di allenarsi di più per puntare al massimo, soltanto che fisicamente non sapremmo come fare".

A proposito dell'articolo su Padre "Nike" Tutta la spiritualità in un paio di scarpe da tennis?

Egregio sig. Direttore, le scrivo in riferimento alla lettera del sig. Nazzareno Moreschi pubblicata sul n° 52 del suo periodico di informazione dei Comuni dell'Hinterland Pescara l'Officina, la quale non passa sicuramente inosservata, se non altro per la copiosa e minuziosa ricerca di mercato che neanche l'amministratore delegato di un qualsiasi Consiglio di Amministrazione fornisce tanti dati con tale precisione e puntiglio.

Senza voler entrare nel merito della veridicità delle notizie e delle fonti, credo che per equità ed equilibrio, nonché per dare credibilità alla propria posizione, il sig. Moreschi avrebbe dovuto forse affrontare, con la medesima scrupolosità una ricerca sull'operato e sul lavoro del frate con il nome delle scarpe da tennis.

E' forse possibile che tutto l'Abruzzo, il sig. Moreschi compreso, quando incontra questo frate vede soltanto le sue scarpe?

Non voglio proprio credere che coloro che cercano conforto rivolgendosi a questo "fenomeno" (così, lo definisce) popolare della terra d'Abruzzo e dintorni, ripongano tutta la loro spiritualità in un paio di scarpe da tennis.

Forse è bene approfondire le ricerche sul lavoro che P. Maurizio svolge (N.d.A. sicuramente non è nel settore calzaturiero) perché come il sig. Moreschi ha ben evidenziato "omettere è già grave peccato" ed anche voler infangare e ridicolizzare a tutti i costi l'operato di un Ministro di Dio.

Monia Castagnari - Recanati

CEPAGATTI

Auser: Festa della donna fra tele e pennelli

"Donna arte: la donna nel suo universo" è stata indubbiamente molto di più di una semplice mostra di pittura contemporanea. Ancora una volta Costantino Di Giandomenico è riuscito a coniugare nel miglior modo arte e vita vissuta. La sera dell'inaugurazione dell'iniziativa, in una sala del ristorante La Griglia, si avvertiva veramente un'atmosfera particolare, con gli artisti disseminati fra i tavoli degli invitati a mescolare le proprie riflessioni sull'arte con i discorsi sul vissuto quotidiano di ognuno. Benissimo poi anche lo spettacolo di cabaret e l'esibizione del coro.

Insomma la solita dimostrazione di capacità organizzative e soprattutto la costante opera di valorizzazione delle preziosissime risorse umane del nostro territorio.

Hanno partecipato alla mostra: Simona Angiolielli, Mira Cancelli, Angelo Coppola, Leone D'Agui, Angela Di

Felice, Lina Di Girolamo, Salvatore Di Iorio, Immacolata Di Mascio, Rosita Di Pietrantonio, Lia Di Russo, Alessandra Fonzi, Violetta Mastrodonato, Daniela Padovano, Giorgio Paolucci, Carmen Passannante, Piergiò, Maurizio Santilli, Liliana Sborgia, Romina Scipione, Silvia Stella, Gianni Valentini, Silvana Zuccarini, Lidia Salvatore, Nicola Primante, Nikolla Rama, Elena Di Simone.

Istituita la sezione CRI a Pianella

Il delegato alla sanità del Comune di Pianella, Aurelio Toro, ha comunicato che il Comitato Centrale Nazionale della Croce Rossa ha riconosciuto la sezione dei Volontari del Soccorso per il Comune di Pianella con delibera immediatamente esecutiva.

CEPAGATTI: l'incrocio di Ventignano è pericoloso. Santavenere scrive al sindaco

Le voglio segnalare, Sig. Sindaco, un nodo pericoloso della viabilità del nostro Comune rappresentato dall'incrocio fra Via Ventignano e Via Unesco (Circonvallazione).

Già alcuni anni fa i cittadini della zona fecero una raccolta di firme per segnalare agli Organi competenti tale pericolosità dovuta alla scarsa visibilità dell'incrocio.

Proprio partendo da quella raccolta di firme e tenendo conto che la zona di Ventignano con gli

ultimi insediamenti ha avuto un notevole aumento di popolazione rappresentiamo la nostra preoccupazione e La preghiamo di voler predisporre delle segnalazioni stradali adeguate per rendere chiara e visibile la presenza dell'incrocio.



Cepagatti. Il bivio di contrada Ventignano.

La Bottega del Fotografo
Tel. 085/9749641 - Via Roma, 17 - CEPAGATTI

MG Emmegi Market
Via Verrotti, 4
Tel. 085/971878 **Pianella**

BAR TRATTORIA MARZAROLO RICEVITORIA
totip più COMPUTER
Totosei Totocalcio "AL SERVIZIO DELLO SPORT"
Totogol
SISTEMI RIDOTTI E A CARATURA
"Vieni a pescare nel Cestino della Fortuna"
Via Dante Alighieri, 108 - Tel. 085/974144
CEPAGATTI

FORNITURE TECNICHE INDUSTRIALI
di Irene Di Martile
CUSCINETTI - FERRAMENTA BULLONERIA - VERNICI
Borgo Carmine
Tel. e fax 085/972686 **PIANELLA**

AFFITTASI LOCALE PER CERIMONIE
(Interno mq 70 - Esterno coperto mq 100)
RICEVIMENTI - RIUNIONI DI LAVORO FESTE DI COMPLEANNO
TEL. 085/9771886 - 0339/5253759
Località Cerratina di Pianella

Sarà una donna il nuovo sindaco di Moscufo?

Interviste di Francesco Baldassarre

Proseguendo la rassegna de l'Officina tra le rappresentanti in rosa nelle amministrazioni dei nostri paesi arriviamo a Moscufo, dove le donne sono rappresentate da una veterana, il vicesindaco Dilva Ferri, insegnante di costruzioni all'ITCG Guglielmo Marconi di Penne e da nove anni in amministrazione con il sindaco Ugo Di Giandomenico, e dalla battagliera Tiziana Tatone, consigliere di minoranza, arrivata alla politica quasi per caso, ma felice del suo ruolo.

Entriamo subito nel vivo: com'è stato fare politica a Moscufo essendo donne?

"Inizialmente le difficoltà ci sono state - ammette il vicesindaco Dilva Ferri - nove anni fa un po' di difficoltà c'era eccome, in genere ci si rivolgeva prima al Sindaco, poi agli altri assessori ed infine a me. Col tempo però le cose sono cambiate e penso di essermi conquistata una certa fiducia".

"Penso che ormai anche a Moscufo - aggiunge Tiziana Tatone, consigliere comunale di minoranza - ci sia abituata all'idea di donne amministratrici, dunque non ci sono più grosse differenze tra i sessi".

Possiamo dire che a Moscufo dunque su questo piano sia stata

raggiunta la parità?

"Il termine parità non mi piace molto - precisa Dilva - perché in realtà ognuno deve avere il suo ruolo, anche se alla fine sono convinta che la donna riesca benissimo a ricoprire anche ruoli che una volta erano destinati prevalentemente agli uomini".

Proprio negli ultimi giorni si sta discutendo parecchio sulla necessità di riequilibrare per legge la presenza femminile negli istituti



Dilva Ferri

di rappresentanza, cosa pensate a riguardo?

"Sono favorevole - continua il vicesindaco - penso che la presenza di donne aiuti a dare maggiore completezza. Dopo tutto la società è fatta di uomini e di donne, quindi una presenza femminile è indispensabile proprio perché può essere più sensibile a tutte quelle problematiche provenienti da quella parte della comunità".

"Anch'io sono favorevole - dice Tiziana - e la mia esperienza penso deponga a favore di tale scelta. Quasi quattro anni fa mi ritrovai candidata un po' per caso, senza nessuna esperienza in merito ed accettai solo per il desiderio di poter contribuire alla realizzazione di una buona amministrazione, spinta da un naturale amore verso il prossimo. Poi, pratica-

mente senza campagna elettorale, fui eletta e cominciai gradualmente ad acquistare competenza e fiducia. Ed oggi posso dire di avere avuto molte soddisfazioni da questa esperienza amministrativa.

In ogni caso poi, ritengo che la presenza femminile nel Consiglio Comunale sia senz'altro positiva perché da il Consiglio stesso una nota di gentilezza e di completezza".

Ed i rapporti fra voi come sono stati durante questi quattro anni?

"Buoni - continua Tiziana - fin da quando sono entrata, seppure in minoranza, mi sono impegnata a collaborare con la maggioranza per realizzare una buona parte dei nostri programmi elettorali, che non erano antitetici, ma complementari. Il mio impegno e quello del mio gruppo è stato costante, anche se forse i risultati sono stati modesti, sia per le difficoltà incontrate, sia perché eravamo pur sempre minoranza".

"Senza'altro buoni - conviene Dilva - devo essere sincera ed ammettere che in questi quattro anni abbiamo avuto a che fare con un'ottima minoranza, che ha mostrato sempre un atteggiamento costruttivo. Questo vale per Tiziana come per tutto il resto del-

l'opposizione, che dopotutto vedeva persone con una certa esperienza".

Dunque un'esperienza positiva sotto tutti i punti di vista, che tenderete di continuare e che comunemente consigliereste ad altre donne?

"Un'esperienza senz'altro positiva, che mi ha dato buone soddisfazioni - conclude Tiziana - ma che purtroppo gli impegni familiari forse mi impediranno di continuare in futuro. Se altre donne volessero impegnarsi però io non posso che incoraggiarle".

Il vicesindaco invece tenderà di continuare in crescendo il suo cammino candidandosi alla carica di primo cittadino?

"Tutto è possibile".

Per quanto riguarda il suo impegno personale Dilva non dice di più, per quello che riguarda invece l'impegno di altre donne aggiunge: "Nove anni fa la mia candidatura fu quasi un avvenimento, oggi le cose sono cambiate e penso che anche la componente maschile abbia imparato ad apprezzare l'operato delle donne in politica. Quindi consiglio a tutte le donne che sentono di poter mettere al servizio della comunità le proprie competenze di non pensarci due volte!"



Tiziana Tatone

Moscufo, a tre mesi dalle elezioni comunali "Quasi quasi non voto..."

di Francesco Baldassarre

A tre mesi dalle elezioni che dovranno designare il nuovo sindaco e la nuova amministrazione comunale di Moscufo abbiamo condotto una piccola inchiesta per sondare gli umori dei cittadini. Ve la proponiamo senza pretese di scientificità ma semplicemente ricordando che vox populi...

Professione ed età	Voto all'amministrazione	Totosindaco
casalinga, 45 anni	5	sì
pensionata, 68 anni	-	non vota
disoccupato, 23 anni	2	non vota
professionista, 42 anni	6	no
operaio, 35 anni	5	no
coltivatore, 53 anni	6	sì
pensionato, 66 anni	5	sì
operaia, 27 anni	-	non vota
impiegata, 37 anni	4	no
impiegato, 45 anni	5	no
pensionata, 67 anni	-	no
studente, 19 anni	4	no
studente, 19 anni	6	sì
disoccupato, 24 anni	6	na
pensionato, 70 anni	6	sì
pensionato, 69 anni	6	sì
studente, 19 anni	4	non vota
disoccupato, 26 anni	2	non vota
professionista	5	sì
operaio, 44 anni	5	no
coltivatore, 62 anni	0	no
coltivatore, 56 anni	5	non vota
operaia, 25 anni	5	no
pensionata, 66 anni	-	non vota
casalinga, 37 anni	-	non vota
casalinga, 48 anni	5	no

Probabilmente non occorre neanche ribadirlo: il prospetto riportato sopra non vuole avere nessuna valenza statistica, il modo migliore per inquadralo è forse quello di considerarlo un gioco.

I pareri sono stati raccolti per lo più tramite telefonate fatte a caso (a cui si è aggiunto qualche intervento di volontari). A coloro che hanno accettato di rispondere è stato chiesto un giudizio sull'operato dell'amministrazione comunale di Moscufo (da esprimere con un voto da zero a dieci) e la propria disponibilità a rivotare il sindaco uscente Ugo Di Giandomenico.

Più che un commento sui risultati di questo gioco forse è utile qualche avvertenza per interpretare meglio soprattutto i giudizi espressi sull'operato dell'amministrazione: nessuno ha dato un voto superiore a sei, però dalle motivazioni e dai commenti è apparso evidente che la sfiducia nella politica è tale che un semplice voto di sufficienza è considerato già come un grosso successo. Discorso simile per i molti "cinque", quasi in tutti casi il senso era: "E' stato fatto poco, ma più di così era difficile fare!".

L'unico dato che forse vale la pena di commentare, visto che giocando spesso si dice poi la verità, sono le numerose dichiarazioni di non voto (che sarebbero state molte di più se in diversi casi non si fosse insistito per fare esprimere gli intervistati), una simile disaffezione alla politica ed al voto, specie quando è in ballo l'amministrazione del proprio paese non può non preoccupare.

dalla mia testa".

La vita della comunità non sarà sicuramente facile, ma attraverso di essa si può ritrovare un ordine interno dopo il disordine e il disinteresse per tutto e tutti accumulato in anni di dipendenza. C'è invece chi parla di colori, la differenza tra il mondo della droga dominato dal grigiore, dal noioso alternarsi di una vita in bianco e nero, che non ha niente a che vedere con i vivacissimi colori di una vita vissuta consciamente che ti fa sentire parte integrante della collettività. E mentre questo ragazzo, uscito dalla comunità da pochi mesi, raccontava la sua storia, i suoi occhi ridevano, sprigionavano vitalità, amore, un'immensa voglia di vivere. La sua gioia, la sua euforia si è sentita sulla pelle di tutti i presenti. Ed il suo sorriso era quello di un vincitore, di un vero campione che ha vinto la competizione più importante: la lotta per la vita.

Il coraggio di questi ragazzi deve portare a ragionare, a riflettere. Hanno abbattuto il muro dell'egoismo per dire con tutta la loro voce "io ho sbagliato...tu non farlo", hanno tagliato i fili spinati dietro i quali amiamo nasconderci, dai quali ci sentiamo protetti, ma che al contrario ci limitano, ci rendono incapaci di rispettare gli altri, impigliati come siamo dentro la nostra stupidità e insignificante infelicità. Questo incontro così diretto è stato straordinariamente positivo, facendoci capire quanto sia importante, o meglio vitale, riuscire a rovesciare il dolore, la solitudine, trasformandola in gioia di vivere, in amore, nel sapersi accontentare.

I ragazzi della L.A.A.D. dicono: "Un giorno la droga smetterà di sedurre i giovani. Quel giorno il mondo farà una grande festa, con canti, balli e tanta gioia di vivere. Per questo ideale, forse per questa bellissima utopia, lottiamo e lotteremo sempre". Per gridare, in fine, tutti insieme: ESSERE GIOVANI E' DIFFICILE... MA LA DROGA MAI.

Da Moscufo un grido: "La droga mai!"

di Flavia Pratesi

Sono stati dei ragazzi ex tossicodipendenti i protagonisti del convegno indetto dalla L.A.A.D. (Lega Abruzzese Anti Droga), presso il comune di Moscufo, nel pomeriggio del 4 Marzo. Il convegno si è svolto in un tendone da circo, montato appositamente per l'evento, ed ha visto protagonisti, subito dopo, gli artisti del circo Takimiri, che hanno concluso con simpatiche e divertenti esibizioni la serata, senza però distogliere l'attenzione dal problema principale: la droga.

Si la droga, sembra quasi rimbarbarci nella testa questa parola che molti ci fanno sentire ma che, purtroppo, raramente qualcuno ci spiega. Pubblicità progressiva che durano pochissimi secondi, per lasciare spazio a spot ben più importanti che durano anche diversi minuti; altrimenti come faremmo a capire la fondamentale differenza tra una pasta, che però non si può definire tale per le sue doti sovranaturali, e tra mille detersivi... "omino nero o omino celeste...". E della pubblicità "regresso", della favoletta con la finta morale, di cui riusciamo a captare ben poco, ci resta solo un dubbio: che sarà mai questa droga della quale tutti si affannano a parlare? E per risolvere il dubbio tanto vale provare?!!

Ma a conti fatti il nostro è un

paese all'avanguardia che attraverso messaggi lanciati un po' ovunque, un po' quando capita, pensa di risolvere i problemi del sociale, la cui eco è talmente lontana che è impossibile ricondursi all'origine.

Di certo il fondatore della comunità pescarese, il Dott. Gianni Cordova, non ha lasciato alcuno spazio ai dubbi. Si è parlato delle droghe che costituiscono un unico grande continente, senza alcuna distinzione, la cosa importante è non approdarvi.

Quasi tutte le droghe comportano un iniziale stato di benessere, di resistenza fisica, di euforia, di visioni ottimistiche della vita a cui segue una situazione di malessere e di depressione, l'illusorio beneficio dura pochissimi attimi per lasciare poi spazio ad una lunga agonia.

Ma cosa spinge questi ragazzi a fare uso di sostanze stupefacenti? E' una sorta di illusione, di rivincita nei confronti di una società di cui non si condividono né i valori, né le scelte. Una povertà post-materialistica, da cui deriva una società che incentra l'attenzione sull'aspetto economico, che troppo spesso finisce per soffocare gradualmente la componente umana. E spesso questo porta l'uomo a non trovare soddisfazione nel tipo di organizzazione esistente, a isolarsi,

ammalandosi di una profonda solitudine. Il rifiuto della società, l'affannosa corsa al benessere e al consumismo, la caduta dei valori, tutti fattori che fanno subentrare la curiosità di provare nuove esperienze, approdando nel "paradiso artificiale" della droga che però non eliminerà la sofferenza e tantomeno i problemi ma se li trascinerà dietro nel tempo, facendoli diventare soltanto più grandi, causando maggiore dolore, angoscia ed infine la morte. La droga è soltanto una stampella che sorregge molto male l'invalidità o meglio la debolezza psichica. Purtroppo sono molti, anzi troppi, coloro che si aggrappano a questa stampella, ma l'illusione che li sorregge dura fino a quando non ci si rende conto che si è caduti soltanto più in basso.

E l'unica speranza, la via d'uscita da quell'interminabile tunnel è la comunità, che spesso per molti è solo un'utopia, ma per i ragazzi della comunità L.A.A.D. diventata una realtà grazie alla forza di una persona davvero speciale, e vi assicuro che lo si capisce in pochi attimi, ascoltando le sue parole, osservando i suoi gesti amorevoli, le sue continue attenzioni per questi ragazzi che non perde d'occhio neanche per un attimo. Un secondo padre per tutti, capace di

tenerenze e di imporre determinati comportamenti. Il suo cuore si fonde con quello di tutti i ragazzi della comunità che vedono in essa forse l'ultima opportunità offerta da una vita bruciata troppo in fretta, un'isola felice nella quale approdare.

Ed è straordinario ascoltare le parole di questi ragazzi che hanno vissuto sulla loro pelle l'esperienza della dipendenza, è meravigliosa la volontà, la forza che impiegano per rialzarsi e riprendere il cammino per una strada nuova ma soprattutto diversa.

La forza di scavare nel loro profondo, nel loro intimo io, nell'affrontare tutte le situazioni, le circostanze che per anni hanno cercato di sfuggire, di fronte alle quali hanno costruito enormi muri e che ora stanno abbattendo con tutte le loro forze.

Con la voce tremante, emozionatissimi hanno raccontato la loro vita, la loro difficile storia che si stanno lasciando alle spalle, parole che non restano chiuse dietro una "scatola parlante", ma che arrivano dirette al cuore, quando un giovane ti grida la sua disperazione e la sua straordinaria voglia di tornare a vivere e dire: "Con la comunità ho iniziato a guardarmi dentro, a scoprire chi sono veramente, a rendermi conto che dipende tutto da me,



Vivere lo spazio



AMBROSINI arredamenti
Via G. D'Annunzio, 49/52 - Tel. 0859 771 159 - 0859 771 522 - VILLANOVA DI CEPAGATTI (PE)



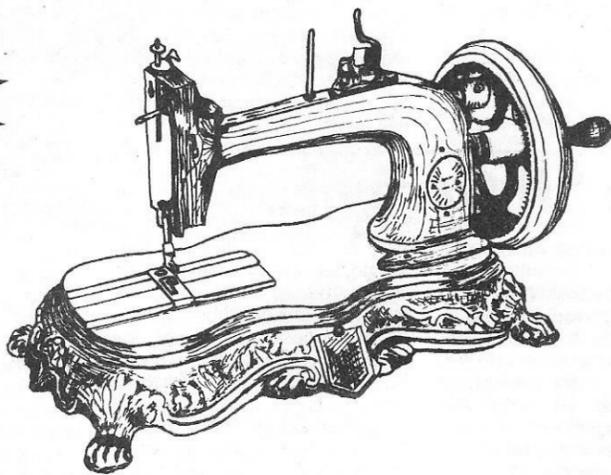


confezioni

Spaccio Aziendale



**SCONTO
FISSO
10%**



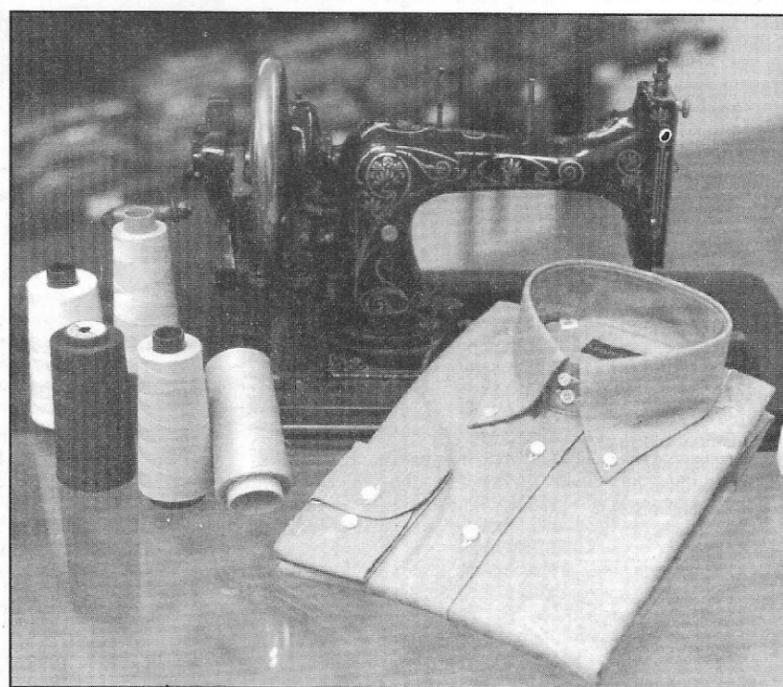
ORARIO DI APERTURA

Dal Lunedì al Venerdì:
dalle ore 8,30 alle ore 12,30
e dalle ore 14,00 alle ore 17,30
Per particolari esigenze di
orario si accettano appuntamenti

VASTO ASSORTIMENTO CAMICIE UOMO DONNA CLASSICHE E SPORTIVE



confezioni è tradizione e cura artigianale delle rifiniture



confezioni propone anche camicie da donna e cravatte



Vallemare

Via Forlani

GM Confezioni

Via Pagliette

Cepagatti

Villanova

Via A. Forlani, 37 - Tel. 085/9749247

CEPAGATTI

**CAPPELLE
SUL TAVO**
**L'Ancora:
"Noi non
ci saremo"**
Angelo Spada,
esponente della lista de
L'Ancora, interviene
sulla situazione politica
Intervista
di Luigi Ferretti

Cappelle sul Tavo comincia a friggere. Le elezioni del prossimo 13 giugno accendono già da adesso animi e interessi su quella che si prefigura come una lotta all'ultimo voto fra le liste in campo. Liste studiate fino al più piccolo particolare. Niente può essere lasciato al caso. Tutte le zone, tutte le anime del paese devono essere rappresentate nella competizione che affiderà ai vincitori il compito di traghettare Cappelle oltre il 2000. Eppure, nonostante il tenace impegno dei promotori delle liste, una realtà politica cappellesse resterà forse inespresa, fuori dal gioco. E' quella de L'Ancora, la lista che fu presente alle scorse elezioni non riuscendo a conquistare il seggio in consiglio comunale. Per cono-

scere meglio questa componente politica abbiamo incontrato uno dei suoi maggiori rappresentanti, Angelo Spada.
Cos'è stata L'Ancora?
Costituimmo la lista de L'Ancora nel 1990 con l'idea di cambiare il modo di amministrare a Cappelle sul Tavo, cambiandola soprattutto a livello culturale, senza tener conto del famoso "manuale Cencelli", per avvicinare il modo di far politica alle esperienze anglosassoni.
Vi ponevate dunque come alternativa all'allora giunta Di Marzio?
In pratica noi volevamo inserirci fra la giunta Di Marzio e il progetto che l'allora Partito Comunista stava attrezzando per batterla.

L'Ancora aveva una connotazione di sinistra, anche se nella successiva tornata elettorale del 1995 questa caratteristica fu meno accentuata.
Quali risultati avete conseguito?
La prima volta, nelle elezioni del 1990, eleggemmo tre consiglieri comunali, io, Sandro Saccoccia e Fulvio Faieta ma finimmo all'opposizione. Nel 1995, invece, non eleggemmo nessun consigliere, ma per un motivo ben preciso. All'inizio della campagna elettorale noi eravamo convinti che L'Ancora, con Vincenzo Filippini candidato sindaco, potesse vincere le elezioni. Invece, andando avanti, ci rendemmo conto che la gente non aveva apprezzato la nostra

lista, forse perché il nostro candidato, nonostante le indubbie capacità imprenditoriali, non era di Cappelle ma veniva dal Norditalia, e che quindi non ce l'avremmo fatta. Non solo, ma che avremmo potuto avvantaggiare la lista de La Bilancia. Quindi allentammo l'impegno...
Cos'è rimasto da allora del gruppo de L'Ancora?
Sul piano organizzativo niente. E' rimasta soltanto, e ancora più di prima, la forte volontà di cambiare. Un cambiamento che era stato promesso anche dalle altre liste, più brave di noi a fare campagna elettorale. Ma gli ultimi quattro anni di amministrazione hanno dimostrato che questo cambiamento non è avvenuto ma è rimasto solo una speranza della gente.
Ma cosa dovrebbe cambiare a Cappelle nella gestione della politica?
Prima di tutto il Piano Regolatore, il problema più importante sul quale dovrà confrontarsi la nuova amministrazione. Il fatto che l'ultima amministrazione sia caduta sul PRG ha disorientato la cittadinanza, ha dimostrato come nelle intenzioni la sua gestione voleva essere né più né meno come quella di 20 anni fa.
Oggi la volontà di questi cittadini che vogliono il cambiamento come pensi che potrà esprimersi?
L'esigenza è forte ma attualmente non c'è una lista disponibile a scendere in campo in contrapposizione alle tre che già sono state annunciate. E' un'esigenza e un'aspettativa che tuttavia molti cittadini non vedono né nella lista de La Bilancia né in quella di Alleanza per Cappelle.
E la lista che è stata annunciata con Redolfi candidato sinda-

co?
E' una scissione di Alleanza per Cappelle...
Dunque in nessuna delle tre liste vedete una possibilità di cambiamento?
No, il discorso iniziato da L'Ancora non lo vediamo ripreso da nessuna delle tre liste, da nessuna delle persone che amministrano ormai Cappelle da 25 anni.
E allora perché non fare un'altra lista?
Bisognerebbe trovare gente disponibile a portare avanti questa battaglia in prima persona... ma è difficile.
Questi cittadini che avrebbe potuto sentirsi rappresentati da L'Ancora come voteranno?
Una grandissima parte di loro non andrà a votare. Altri probabilmente voteranno per amicizia ed una piccola parte che si dividerà equamente fra le liste che si presenteranno.
Quanti voti avete preso alle ultime elezioni?
Circa 250.
Dunque una piccola parte rispetto all'elettorato complessivo?
Sì, è piuttosto contenuta come componente. Avrebbe senso se affrontata a tre liste, però i rapporti di forza sono molto cambiati con le ultime elezioni.
Per concludere cosa auspichi e cosa consigli ai tuoi concittadini?
Auspico che i miei concittadini abbiano la forza di prendere il coraggio a due mani, come fece a suo tempo L'Ancora, e di opporsi alle lobby economiche e di potere instaurate a Cappelle, ponendo l'interesse della collettività come priorità assoluta.
E Angelo Spada che farà?
Io voterò. E continuerò a fare il contribuente...

A Cappelle sul Tavo fiorisce "Il Germoglio"

(continua dalla prima pagina)
aggregazione non ci voglia nessun tipo di esperienza ma sia sufficiente fare ciò che si sente dentro. Noi siamo tutti ragazzi cresciuti a Cappelle e per tanti anni abbiamo assistito ad un modo di fare che non condividevamo ma che non ci sentivamo in grado di cambiare. Adesso riteniamo di aver imparato a ragionare con la nostra testa e di poter dire la nostra sul modo di vivere nel nostro paese. Il nostro movimento è nato in maniera del tutto spontanea, fra un gruppo di amici che si frequentano abitualmente e che un giorno hanno deciso che era arrivato il momento di impegnarsi".

Quando avete scoperto questo bisogno di dare un significato alla vostra presenza ormai quasi trentennale nel paese?
STEFANO SONSINI: "Nel momento in cui confrontandoti su una realtà che non ti sta più bene ti accorgi di non essere il solo a vivere questo disagio. Allora ti rendi conto che puoi unirti a quelli che condividono questa condizione e provare a cambiare le cose senza farsi dividere da diverse appartenenze politiche ma avendo come unico riferimento comune il bene del paese".

Gran parte di voi sono diplomati e laureati. Per quella che la mentalità del paese pensate che sia importante il titolo di studio per riscuotere maggiore attenzione e consenso da parte della cittadinanza?

ENZO DI ZIO: "Intanto è importante il fatto che siamo facce nuove, e più che il titolo di studio credo che sia importante la volontà che esprimiamo di volerci impegnare per il paese. Non si può solo lamentarsi delle cose che non vanno. Allora, siccome siamo consci delle nostre potenzialità vogliamo esprimerle per organizzare meglio la vita del paese".

STEFANO SONSINI: "Il titolo di studio non deve essere discriminante nei confronti di chi non lo possiede. Anzi il titolo di studio rappresenta una specializzazione, una professionalità da poter mettere al servizio della società. Noi lavoriamo tutti e, fatto importante, non abbiamo interessi diretti sul territorio comunale e siamo comunque all'inizio della nostra attività.

L'esperienza professionale che abbiamo fin qui maturato vogliamo proiettarla nella vita pubblica e amministrativa del paese".
Se non si votasse fra tre mesi il Germoglio sarebbe nato ugualmente in questo periodo?
Roberto Di Michele: "Sicuramente le elezioni sono state la scintilla che ha contribuito a far concretizzare l'idea del Movimento, ma non sono lo scopo principale. Ci siamo ritro-

giunta l'uguaglianza a livello di qualità dei servizi per tutti i cittadini allora si potrebbero progettare nuovi interventi".
A Cappelle sembra essere molto pressante il problema del disagio e della emarginazione giovanile. Ne farete un argomento da portare sul tavolo della discussione politica con le altre realtà del paese?
STEFANO SONSINI: In quanto giovani noi stessi abbia-

fatto di essere un luogo di passaggio, ha perso le caratteristiche aggregative del paese per diventare una specie di sobborgo urbano, di dormitorio. Questo probabilmente lo ha reso più vulnerabile al problema della diffusione della droga".
ROBERTO DI MICHELE:
"E' difficile dare una spiegazione scientifica del problema. Certamente l'aumento della popolazione degli ultimi anni ha contribuito all'aggravamento del problema. Cercheremo di combatterlo favorendo l'aggregazione fra i giovani".
STEFANO SONSINI:
"Credo che a Cappelle più che di grosso consumo si debba parlare di grosso spaccio di droga e quindi il problema diventa quello di assicurare un maggior controllo da parte delle forze dell'ordine".

La presenza femminile nel movimento "Il Germoglio" c'è stata fin dal primo giorno o si è manifestata a cose fatte?
ROBERTA CAPANNA:
La presenza femminile c'è stata fin dal primo giorno ma non vorrei porre la questione in questi termini. Non vorrei fare alcuna distinzione fra maschi e femmine ma dire soprattutto che il Movimento è aperto a tutti quelli che vogliono partecipare e che hanno idee da portare.

Per quanto riguarda le ragazze io credo che molte vorrebbero partecipare ma poichè non sono abituate a questo genere di iniziative forse non si sentono all'altezza. Noi invece diciamo loro che possono venire tranquillamente nel Movimento se hanno voglia di impegnarsi, ma senza sentirsi addosso l'angoscia di dover saper fare qualcosa per essere accettate. Da parte mia ce la metterò tutta per agevolare le adesioni alla nostra iniziativa".
Chiederete il consiglio degli adulti se avrete dubbi sulle scelte da fare?
ROBERTA CAPANNA:
"Credo proprio di sì. Io ho 26 anni e non ritengo di aver maturato una visione della realtà così completa da poter escludere il consiglio e l'aiuto di chiunque. Gli adulti che condivideranno la nostra idea sicuramente potranno darci consigli per migliorarla e farla crescere coinvolgendo sempre di più gli altri giovani".
Luigi Ferretti



Cappelle sul Tavo. I promotori del Movimento Giovanile "Il Germoglio"

vati accomunati dallo stesso modo di pensare e dalla volontà di partecipare alla vita del paese. Sono sicuro che questa iniziativa continuerà ad esistere anche dopo le elezioni".
MASSIMO TRIOZZI: "Tengo a precisare che nel nostro gruppo ci sono anche ragazzi che fanno gli operai e che danno il loro contributo nello stesso modo degli altri".

Avete un elenco di priorità, di problemi che vanno affrontati nel paese?

Sicuramente guardiamo ai problemi sociali ma vogliamo che il paese cresca in modo equilibrato privilegiando prima di tutto la realizzazione di quei servizi di interesse generale. Faccio un esempio: prima di mettersi a progettare grosse strutture noi riteniamo più utile completare la rete del metano, oppure quella della pubblica illuminazione, oppure favorire nuovi insediamenti produttivi. Una volta rag-

mo subito questa condizione di disagio, dovuto alla mancanza di punti di aggregazione capaci di rappresentare un'alternativa al bar. Noi appoggeremo tutte quelle iniziative orientate a creare spazi e motivi di incontro per i giovani".

Manca anche la presenza organizzata della Parrocchia?

ROBERTO DI MICHELE:
"Forse la Parrocchia è una delle poche realtà organizzate che costituiscono un momento di aggregazione per il paese e per i giovani anche se di tipo religioso e dunque di tipo diverso da ciò che abbiamo in animo di promuovere noi".

Si è sentito spesso, negli ultimi tempi, parlare di Cappelle come di un paese molto segnato dal problema della tossicodipendenza. Che cognizione avete di questo problema?

ENZO DI ZIO: "Cappelle negli ultimi tempi, a causa della sua vicinanza con la città e al

la spesa per smaltire i rifiuti
Servizio LL. PP., determina n° 138 del 16 - 12 - 1998. Il Comune di Cappelle ha smaltito i rifiuti solidi urbani raccolti nel periodo fra il 1 - 7 - 98 e il 31 - 12 - 98 nella discarica comunale di Pianella. La spesa totale, comprensiva delle somme da destinare al Comune di Pianella e di quelle relative alla tassa regionale, ammonta a £ 103.123.130 (£ 88.899.250 per il Comune di Pianella e £ 14.223.880 per la tassa Regionale). L'amministrazione provvede intanto a pagare la somma di £ 51.561.565.

CAPPELLE SUL TAVO I conti in tasca a Pantalone a cura di Francesco Baldassarre

I gettoni di presenza ad Assessori e Consiglieri
Servizio segreteria, determina n° 175 del 4 - 12 - 1998. Ad Assessori e Consiglieri Comunali spettano i seguenti gettoni di presenza per l'anno 1998.

Redolfi	n° 29 presenze	£ 868.550
Cicoria	n° 37 presenze	£ 1.108.150
Di Vittorio	n° 8 presenze	£ 239.600
Capozzucco	n° 8 presenze	£ 239.600
Di Stefano	n° 8 presenze	£ 239.600
Evangelista	n° 4 presenze	£ 119.800
Berardinucci	n° 4 presenze	£ 119.800
Orlando	n° 8 presenze	£ 239.600
Di Marzio	n° 5 presenze	£ 149.750
Di Berardino	n° 6 presenze	£ 179.700
Domenicone	n° 7 presenze	£ 209.650
Marcucci	n° 7 presenze	£ 209.650

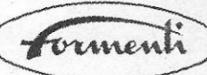
La spesa per i pasti agli studenti
Servizio segreteria, determina n° 197 del 22 - 12 - 1998. La ditta P.A.P. ha somministrato i pasti agli alunni delle scuole medie ed elementari. Per il mese di novembre la spesa è stata di £ 6.852.644.

Aiuti a cittadini bisognosi
Servizio segreteria, determina n° 196 del 14 - 12 - 1998. L'amministrazione comunale provvede all'erogazione di sussidi per cittadini bisognosi, la somma stanziata è di £ 2.200.000.

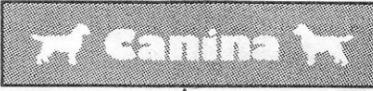
SCA ITALIA DISTRIBUTION

Via Gabriele D'Annunzio, 81
VILLANOVA DI CEPAGATTI





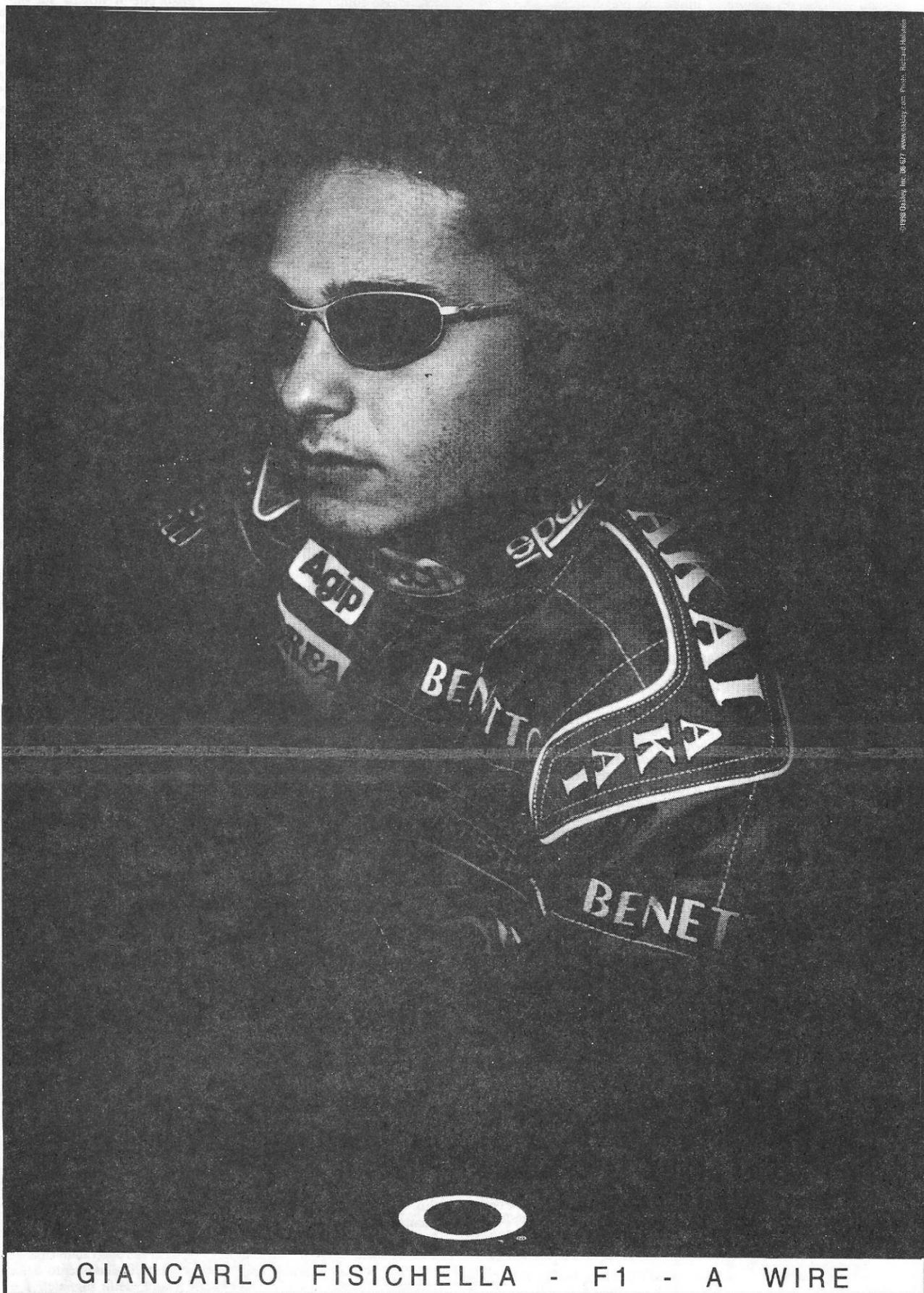






SCA - INGROSSO PET FOOD
TUTTO PER IL VOSTRO CANE E IL VOSTRO GATTO

Ottica D'Alimonte

Via Roma, 7 - Tel. 085/974595 - CEPAGATTI



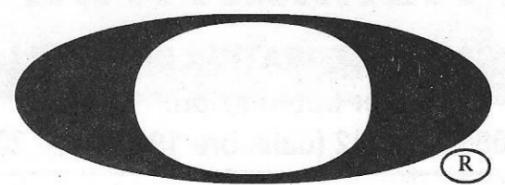
GIANCARLO FISICHELLA - F1 - A WIRE

**PROTEGGI
I TUOI
OCCHI
DAL SOLE!**

Già disponibili
presso il nostro
punto vendita
tutte le nuove
collezioni di
occhiali da sole

NOVITA' OAKLEY

La vostra vista può anche essere perfetta ma le condizioni di luce non lo sono mai. Ecco perchè Oakley ha creato una gamma di lenti con uno spettro cromatico di qualità superiore in grado di trasmettere dal 9% al 92% della luce disponibile. Ciò garantisce un equilibrio ottimale tra assorbimento cromatico e capacità di riflessione. In altre parole: la massima chiarezza di percezione. Ma questa non è l'unica caratteristica che fa delle nostre lenti un prodotto assolutamente innovativo. Infatti sono realizzate in Plutonite pura, un materiale capace di bloccare al 100% qualsiasi radiazione ultravioletta e la luce azzurrina nociva. Inoltre sono intercambiabili e conformi allo standard ANSI Z 87.1 per limpidezza ottica e resistenza agli urti.



Ottica D'Alimonte
Rivenditore Autorizzato
OAKLEY

ROSCIANO, originale lavoro dei ragazzi della scuola elementare

"Parola di Gabriele D'Annunzio..."

di Peppino De Micheli

"Salve, sono Gabriele D'Annunzio, il famoso poeta, ben noto a Pescara. Sto osservando una scolaresca di quinta elementare che sta studiando le mie opere..."

Così inizia il tema di una bambina della scuola elementare di Rosciano, uno dei tanti lavori di aspetti meno conosciuti e ricorrenti, alla scoperta della "quotidianità" e delle implicazioni più pratiche della sua esistenza, cercando particolari che potessero interessare i bambini.

D'Annunzio, personaggio della nostra terra, figura avventurosa e irrequieta, è apparso ancor più simpatico e ha stimolato sui ragazzi la curiosità ad apprendere le sue vicende e quelle dalla recente storia di Pescara".

"Questi ragazzi, secondo me hanno voluto conoscere la mia vita letteraria, storica e quella di tutti i giorni perchè sono uno delle loro parti, forse un loro amico e uno dei pochi arrivato ad avere tanta notorietà..." è stato il commento espresso da D'Annunzio nell'interpretazione che ne ha dato un'altra bambina nel suo tema.

Ed ancora, in un altro componimento, il poeta pensa: "...Co-me sono vivaci, pieni di vita... Hanno riempito di allegria le stanze dell'Archivio di Stato di Pescara. Io li ho visti e sentiti mentre guardavano i miei oggetti: alcuni sorridevano, altri erano interessati, c'era chi faceva fotografie e sembrava affascinato dal racconto della mia vita. Ho rivisto la mia vecchia Pescara grazie alla videocassetta... sono tornato per un giorno giovinetto!"

Le maestre si sono soffermate sull'impegno e sull'entusiasmo che hanno portato le classi ad apprezzabili risultati come nel caso del disegno de "La figlia di Jorio". Gradevoli anche i temi dei quali riportiamo qua e là qualche riga, nei quali i piccoli autori

hanno immaginato commenti espressi in prima persona dal "vate" sulla visita degli studenti. Da menzionare anche la ricerca sui suoi moti.

"Il fare educativo e didattico - riprende la maestra Ranieri - sta tutto nel collegamento fra l'evento, la visita, e le riflessioni ed i lavori dei bambini orientati verso un più completo legame tra le "attualità" e gli impegni scolastici per seguire l'esigenza di uscire da "statici" e "datati" standard d'insegnamento".

"Crediamo che la scuola migliore - ha proseguito l'insegnante - sia quella che dà ancor più attenzione alla formazione dell'alunno, che cura istruzione e apprendimento in relazione alla crescita globale dell'individuo. Da qui anche più spazio e libertà agli stessi bambini: ne è un esempio il fatto che ad esprimere i giudizi sui lavori migliori realizzati su D'Annunzio siano stati proprio loro..."

Tanto che il poeta ha concluso: "Quando sono andati via io ho accennato ad un saluto con la mano... nell'archivio c'era ancora l'eco allegra delle loro voci... Beata giovinezza!"

Nocciano, gli agenti di polizia municipale raccontano il loro lavoro

Professione, vigile urbano

Intervista di Peppino De Micheli

L'Officina è andata a Nocciano per incontrare gli agenti di polizia municipale. Accetta cortesemente di parlare con noi della loro attività il comandante Tonino Di Virgilio che insieme a Mario Di Gregorio, compone l'ufficio.

"Siamo in due - dice Di Virgilio - rispettando tutto sommato il limite che prevederebbe un vigile ogni 700 abitanti, anche se un terzo sarebbe utile e opportuno. I turni di lavoro sono più corti e "leggeri" nel periodo invernale, per poi diventare più impegnativi con l'arrivo dei mesi più caldi quando la viabilità in generale aumenta e il susseguirsi di serate, manifestazioni, feste, richiedono la nostra presenza".

I Noccianesi sono cittadini rispettosi delle norme stradali e dei regolamenti comunali?

Mah, in linea di massima la gente rispetta i regolamenti, ci sono pochi abusi edilizi, il commercio non crea difficoltà, molte norme del codice della strada sono osservate, anche se le eccessive velocità raggiunte in alcuni punti del territorio hanno

imposto l'adozione di rimedi "antipatici" come l'autovelox che peraltro ha disciplinato sulle strade.

Quali sono le infrazioni più riscontrate?

Certamente il superamento dei limiti di velocità seguito dal parcheggio in divieto di sosta. In passato abbiamo anche rilevato qualche abuso edilizio e sventato qualche tentativo di inquinamento ambientale, c'è stato qualche atto vandalico, niente comunque di frequente e di allarmante.

I soldi incassati con le multe come vengono impiegati?

Sono destinati, come prevede la legge, in parte all'ufficio della polizia municipale e in parte alla manutenzione e alla segnaletica stradale. A questo proposito da tre anni il territorio è provvisto di nuovi e ulteriori segnali come prevede la normativa CEE.

Come siete organizzati per espletare le vostre funzioni?

Beh - afferma soddisfatto l'ufficiale municipale - abbiamo migliorato ed ampliato la segnaletica, acquistato una nuova automobile, abbiamo "informa-

tizzato" con l'acquisto di un computer il nostro ufficio, ci siamo dotati di telefonini e abbiamo fatto affiggere i loro numeri nei locali pubblici del territorio per essere sempre e tempestivamente rintracciabili dal cittadino.

Che giudizio dà del vostro operato?

Penso che il nostro sia un lavoro svolto bene, la presenza sul territorio è costante e capillare, il nostro agire è imperniato su un'elastica ma ferma interpretazione della legge, non siamo eccessivamente fiscali e cinici, ma facciamo solo il nostro dovere di custodi del territorio.

Quale comportamento auspica da parte della cittadinanza in un quadro a quanto pare tranquillo?

Dopo 16 anni di professione dico che, anche se a Nocciano c'è poco da lamentarsi, vorrei un convinto e rafforzato rispetto delle norme di convivenza civile, una maggiore collaborazione che ci aiuti a migliorare il nostro servizio.

"Chiedo per Rosciano amministratori più presenti"

Intervista a Vinicio Grandonico di Peppino De Micheli

Fra i cinque consiglieri che compongono la minoranza nel consiglio comunale di Rosciano, Vinicio Grandonico, conosciuto in paese e nei dintorni come calciatore, rappresenta il gruppo di centro destra. Nella nostra carrellata di avvicinamento alle elezioni comunali di giugno ci fermiamo in questo numero del giornale a dialogare con lui.

Signor Grandonico, che giudizio dà di questa esperienza in consiglio comunale, ormai in dirittura d'arrivo?

E' stata un'esperienza senz'altro positiva, molto più complessa di quanto mi aspettassi. Purtroppo la minoranza, considerati i numeri e la costante "unità" della maggioranza, non è che abbia un grosso spazio decisionale: essa non può interferire sulle deliberazioni che sembrano già decise prima del dibattimento.

Com'è il rapporto con gli altri consiglieri di minoranza?

C'è accordo e unità di intenti, in linea di principio con tutti, e riconosco che Costantino De Micheli e Fernando Di Cristo-foro sono quelli dotati di più "spessore" politico, di maggiore attivismo sia in relazione alle riunioni di consiglio che all'operato in generale.

Io, d'altra parte, non ho adottato forme di "ostruzionismo" esasperato votando, quando l'ho ritenuto opportuno, anche insieme alla maggioranza, ragionando liberamente sulle questioni in esame.

Che cosa rimprovera alla maggioranza?

Se rivolgo le solite e ripetitive critiche al consueto modo di amministrare, fatto soprattutto di gestione ordinaria, tirando a svolgere funzione elementari e superficiali

senza mai promuovere, intraprendere, sostenere attività e priorità delle quali il territorio ha bisogno e che il Comune dovrebbe garantire. Mi rincresce anche vedere le frazioni e Rosciano-centro prive di collegamenti, di collaborazioni, di iniziative comuni che possano interessare e avvicinare la gente.

Quale idea pensa abbiano i suoi concittadini di lei come consigliere comunale?

Mah, molti conoscono l'"ambiente" del consiglio e le "monotone" situazioni che ripropone ogni volta... e quindi non mi "rimproverano" più di tanto anche se qualcuno mi vorrebbe più combattivo, più oppositore, più determinato nelle discussioni.

Ha potuto percepire eventuali malcontenti nei confronti dell'attuale amministrazione comunale?

Qui funziona sempre che la popolazione prima si lamenta ma poi, al momento del voto, dà il suo consenso sempre agli stessi...

Lei come interpreta questo atteggiamento?

Sarà forse una questione di timore e di abitudine, se i cittadini votano sempre le stesse persone... O forse anche perchè l'alternativa politica non riesce ad essere rassicurante e credibile quanto a capacità di amministrare.

Il suo impegno politico continuerà?

Penso di sì, anche se al momento non so dire in quale ambito. L'intenzione di continuare a impegnarmi politicamente c'è.

Cosa si augura per Rosciano e per le sue frazioni?

Un'amministrazione comunale miracolosamente più presente, più efficace, comunque migliore.

Nel nome di De Andrè

di Massimo Pietrangeli

Gentile Dott. Ferretti, sono rimasto veramente commosso dal Suo articolo sulla scomparsa di Fabrizio De Andrè. In esso Lei, muovendo dall'essenza vera e più profonda della personalità del grande scomparso, pur senza nominarli, è riuscito a far intravedere mirabilmente e in maniera veramente poetica quelli che dovrebbero essere i significati da capire nella vita, dei pochi ma fondamentali veri valori da ricercare e coltivare con la massima cura per cercare di condurre una esistenza che si possa definire degna di questo nome.

Tuttavia questo nostro correre continuo cui Lei fa riferimento è legato, secondo me, anche ad altri fattori, oltre che alla smania di conquistare a tutti i costi un posto al sole.

E' infatti spesso un correre a vuoto, spesso un correre senza neanche saperne il perchè e tuttavia senza saperne nè poterne, almeno in apparenza, fare a meno, che prende - credo - un po' tutti.

Dirò senz'altro delle banalità o dei luoghi comuni tirando in ballo la tiritera della scomparsa dei valori, del cambiamento troppo repentino degli stili di vita imposti ad una massa culturalmente impreparata ad affrontarli e soprattutto a gestire quei cambiamenti in maniera critica e non del tutto passiva, come invece oggi accade, e come forse - purtroppo - in realtà è sempre accaduto.

Ma non occorre essere originali, nè credo in fondo lo si possa essere (sono uno di quelli che pensano che tutto, a veder bene, sia già stato detto e fatto, nei corsi e ricorsi storici), per cui ritengo che, anche a costo di sentirsi apostrofare come retrogradi, moralisti e quant'altro, occorra invece tornare in continuazione e fino alla noia su questi argomenti, sulla crisi di valori e ideali, ma soprattutto sulle possibili soluzioni da poter adottare per migliorare la qualità della vita interiore.

Occorre, in sintesi, continuare a chiamare le cose con il loro nome sempre e comunque, anche a costo di essere impopolari, anche a costo di essere derisi, compatiti o vilipesi da tutti e specie da quanti, in virtù di una propria presunta superiorità culturale, portando e contribuendo a far portare i cervelli all'ammasso, profetizzano chissà quali migliori orizzonti per una società finalmente libera da condizionamenti ideologici e religiosi. Questi falsi profeti, mi sento di poter affermare, non appartengono assolutamente al Popolo delle nuvole, al quale mi piacerebbe tanto anche solo poter sperare di appartenere: essi infatti non rischierebbero un briciolo della loro popolarità o di quel poco o tanto che hanno conquistato nella piramide cui Lei fa riferimento, non scommetterebbero una lira sulla bontà delle riflessioni di chi dice che stiamo correndo troppo e spesso a vuoto, o verso il vuoto.

Pur non essendo per natura pessimista, trovo oggettivamente ben pochi motivi di ottimismo nel guardarmi attorno e nel vedere quanto poco mediamente basti ai padroni del vapore per accontentare le masse, l'Italiano Medio, che si preoccupa ormai molto più di fitness, di calcio e di canzonette che di cronaca e di politica o di impegno sociale. Siamo d'accordo che il disgusto verso questi argomenti è spesso giustificato dal comportamento degli uomini delle Istituzioni, ma bisognerebbe comunque capire che il qualunquismo non risolve neanche il più piccolo dei tanti problemi che affliggono l'Italia e il mondo di oggi, e favorisce proprio i più disonesti, i "furbi", i peggiori tra lo stesso Popolo della piramide.

Restiamo dunque sulle nuvole, per guardare con "tenerezza" chi si affanna disperatamente per poter infine ostentare dal suo gradino più alto il proprio status di Homo Imbecillus, ma scendiamo, di tanto, per spiegare agli altri come sarebbe bello poter stare tutti lassù.

Con questo dico (ma non suoni assolutamente come un'offesa) che Lei ha assunto un atteggiamento in apparenza snobistico, dicendo di appartenere al Popolo delle Nuvole (anch'io pecco di presunzione nel solo dire che vorrei appartenergli), assolutamente impopolare e dunque non "politically correct" nei tempi correnti, ma condiviso appieno il Suo pensiero, anche perchè il Suo impegno quotidiano e la Sua concretezza dimostrano esattamente il contrario di un atteggiamento distaccato o di superiorità verso i problemi dei "comuni mortali".

Continui dunque, La prego, a tornare su argomenti cari al suo Popolo, senza aver paura di essere tacciato di essere snob: vedrà che man mano qualche altra richiesta di cittadinanza la trova.

RingraziandoLa ancora per questo articolo che conserverò volentieri tra le cose da rileggere di tanto in tanto, La saluto cordialmente, nella speranza di conoscerLa di persona quanto prima.

"No, l'autovelox resta!"

continua dalla prima pagina

mento per la misurazione della velocità? Viene utilizzato su tutto il territorio o solo in alcune zone?

"Il provvedimento è stato necessario ed inevitabile - afferma deciso Franco Di Gregorio - perchè in alcuni punti l'eccessiva velocità ha causato in passato anche eventi drammatici ed è sempre fonte di situazioni pericolose e dannose".

"Abbiamo cercato prima altre soluzioni - si inserisce il sindaco - come i dissuasori di velocità ma l'ANAS e la Provincia non le hanno ritenute conformi ed indicate per le strade oggetto della loro applicazione".

Rafforza il concetto Tonino Di Virgilio: "Con l'applicazione dell'autovelox si è voluto solo creare un deterrente per gli automobilisti spericolati ed imprudenti, salvaguardare l'incolumità dei cittadini e dei pedoni e si è voluto comunque moderare la velocità in relazione alle condizioni e alle peculiarità del territorio.

"Il suo uso è esteso a tutte le zone del comune - continua Di Virgilio - ma soprattutto in località Cerasa e in contrada Collina dove i nuclei abitati giustificano un'andatura ridotta come i segnali d'altra parte indicano. Nell'applicazione dell'apparecchio crediamo di essere più elastici di tanti colleghi, i verbali commissionati testimoniano in-frazioni consistenti del limite di velocità. Quindi rifiutiamo l'etichetta di "spicciati": siamo solo garanti ed esecutori di un giusto rimedio. L'autovelox viene regolamentato a nostra discrezione in base al flusso veicolare, alla densità della circolazione e in maniera uniforme sull'intero territorio".

Riprende Di Gregorio: "La gente deve moderare la velocità, visto che le cause di molti

incidenti riguardano proprio la mancanza e il rispetto dei limiti, certe regole andrebbero rispettate per non creare problemi a se stessi e agli altri".

L'obiettivo di regolamentare l'andatura è stato raggiunto?

"Sì - convengono i presenti - da quello che vediamo, dall'atteggiamento concreto degli automobilisti, alla riduzione dei verbali, pensiamo che il risultato sia soddisfacente".

L'autovelox è stato adottato momentaneamente o è destinato a disciplinare anche in futuro la circolazione?

"Resterà in vigore fino a quando non sarà più necessario".

Nocciano, nei dintorni, sembra il paese più "controllato" quanto a velocità delle auto...

"No, anche i paesi vicini, come ad esempio Cepagatti, come noi e dopo di noi stanno prendendo misure cautelative e deterrenti come l'autovelox per la sicurezza e la tranquillità della circolazione".

I vostri concittadini hanno obiettato poco, ma gli altri...

"Abbiamo effettivamente ricevuto - commentano gli intervistati - proteste e ricorsi, e abbiamo addirittura ricevuto una raccolta di firme contro l'autovelox, ma il tutto è stato respinto dal prefetto, alcune multe sono state raddoppiate, ogni reclamo è apparso infondato perchè tutto è stato fatto e si sta facendo nel pieno rispetto della legge e nella correttezza".

Visti i numerosi verbali avrete degli introiti da gestire...

"Questi introiti vanno ripartiti per il perfezionamento della rete viaria, della segnaletica e manutenzione stradale e per le necessità professionali della polizia municipale".

VENDESI FORNO E ALIMENTARI
IN LOCALITA' CERRATINA DI PIANELLA
Per informazioni
TEL. 085/9771012 (dalle ore 19 alle ore 20)

Elettro Impianti Leone
del Per. Ind. C. Leone & G.
Via delle Contrade, 1 - Tel. 085/9700303 - Fax 9700244
65010 VALLEMARE di Cepagatti (PE)

M P ORO
di Marianna Piccone
Via G. D'Annunzio, 8 Tel. 085/9772533
VILLANOVA
Gioielleria - Argenteria - Liste Nozze
BOMBONIERE

F.lli D'AMICO
di Gabriele D'Amico & C.
PALI PER VIGNETI SERBATOI IN FERRO
Tel. 085/8505712
VILLA BADESSA DI ROSCIANO

UNIPOL ASSICURAZIONI
Agente Generale: ANTONIO CHIULLI
Via E. Casella - Tel. 085/9749343 - CEPAGATTI

VideoMusic
di Maurizio D'Ovidio
VENDITA CD - MUSICASSETTE . NOLEGGIO FILM
GAMMA VIDEOCASSETTE VHS-C e 8mm
Via Roma, 33.
Tel. e fax 085/9749374 **CEPAGATTI**

Catignano è il paese dove le donne comandano e campano di più.

di Giuliano Colaiocco

In onore della festa della donna siamo andati ad intervistare le consigliere comunali dei comuni de "l'Officina" e tra tutte le Ammini-strazioni si è scoperto che il Comuni di Catignano, con 4 signore, è quello dove il gentil sesso ha il piu' alto numero di rappresentanti.

Le consigliere intervistate sono: Alessandra Di Giovanni, insegnante di scuola elementare, e Bianca Maria Trabucco, insegnante di scuola media superiore, mentre per motivi di lavoro non siamo riusciti a contattare le signore Sofia Mucci e Marzia Di Giovanni, che speriamo di poter "ospitare" sul nostro giornale nei prossimi numeri.

Le domande poste sono state le seguenti:

1) Come mai hai deciso di fare l'esperienza di consigliere comunale?

Di Giovanni: Un po' mi ci sono ritrovata a causa della legge che a suo tempo fecero riguardo della presenza di almeno il trenta per cento di donne per ogni lista, e quindi per supplire a tale carenza nella nostra lista anch'io decisi di candidarmi.

Altro motivo che mi ha coinvolto è stato il fatto che amo molto lavorare nel "sociale", fare qualcosa per rendermi utile alla collettività.

Trabucco: Non è che ho fatto io direttamente la scelta di entrare in politica, anche perchè non sono una politica. Mi è stata offerta la possibilità di fare qualcosa di utile per il paese e così ho accet-

Basta con l'autovelox

(continua dalla prima pagina)

"Autovelox" che l'Amministrazione Comunale di Nocciano usa da diverso tempo, distribuendo multe a valanga.

"L'unica risposta indiretta che abbiamo avuto - dicono alcuni automobilisti della zona - è stata quella di aver rimosso a Villa Badessa il segnale del limite dei 50 chilometri orari, senza però rimuovere il cartello indicante la presenza di centro abitato, segnale che da solo, in base all'articolo 142 dello stesso Codice impone ugualmente il rispetto del limite di 50. Questo non ha fatto altro che aumentare la nostra diffidenza riguardo alla loro legittimità."

Per il momento gli abitanti della zona non intendono organizzare manifestazioni di protesta, ma se non dovessero esserci gli opportuni chiarimenti su tutta la vicenda in futuro certamente non esiteranno a farlo.

tato.
2) E' la prima esperienza del genere che vivi?

Di Giovanni: Come amministratrice si, anche se in passato già militavo nel sindacato.

Trabucco: Sì, è la prima.

3) Che giudizio ne dai? Se ne avessi l'opportunità la rifaresti?

Di Giovanni: E' stata un'esperienza appassionante e la rifarei molto volentieri.

Trabucco: E' stata sicuramente un'esperienza positiva, anche se prima di ripeterla dovrò valutare bene molte cose.

4) Pensi che l'attuale Amministrazione, di cui sei parte integrante, abbia tenuto fede ai suoi impegni o pensi che sarebbe stato possibile operare meglio?

Di Giovanni: Abbiamo cercato di fare il massimo, anche se il massimo in senso assoluto non esiste. C'è da dire che abbiamo incontrato molti ostacoli burocratici che hanno rallentato i nostri programmi.

Trabucco: Di piu' si può fare sempre anche perchè le esigenze del paese sono tante. Inoltre c'è da dire che dobbiamo recuperare il tempo e gli errori fatti in passato, perciò quattro anni sono pochi per realizzare tutto quello che avevamo preventivato.

5) Hai mai fatto proposte al sindaco, riguardo a particolari problemi o settori?

Di Giovanni: Mi sono particolarmente battuta per quanto riguarda la formazione scolastica e la rivalutazione delle strutture ad essa connesse.

Trabucco: Non ho fatto proposte dirette al Sindaco, anche se ho collaborato in diversi progetti.

6) Ricopri incarichi particolari oltre a quello di consigliere?

Di Giovanni: Ancora una volta, vista la mia professione, per non smentirmi, come potevo non entrare a far parte della Commissione "Biblioteca" e poi di quella Elettorale?

Trabucco: Faccio parte della

Commissione Elettorale e mi interesso particolarmente dell'attività culturali e ricreative, come l'archeologia e la manifestazione estiva "Catignano luci d'estate".

7) Tener fede al mandato che ti è stato dato dagli elettori ti richiede particolari sacrifici?

Di Giovanni: Bisogna un po' pianificare le cose, comunque è un sacrificio piacevole e a volte anche gratificante.

Trabucco: No, non mi richiede particolari sacrifici, riesco a conciliare abbastanza bene l'incarico con il lavoro.

"In 4 abbiamo 400 anni"

Stando ai dati Catignano sembra essere veramente il paese dei più longevi fra quelli de "l'Officina", almeno per quanto riguarda il gentil sesso.

A conferma di ciò, nei giorni scorsi ha festeggiato il secolo di vita la "nonnina" Laura Trabucco. Approfitando dell'occasione tutte le donne piu' anziane del paese si sono strette attorno a lei riempiendola di abbracci e auguri.

Sicuramente gli auguri piu' sinceri e significativi li avrà ricevuti dalle... coetanee: Giulia D'Agresta che fra meno di un mese compirà i 103 anni; detenendo finora il primato di longevità in paese, l'amica Maria Palumbo, 95enne, la sorella Genoveffa, 90enne e la cognata Margherita Ranalli, di appena, si fa per dire, 89 anni.

Indimenticabile la festa organizzata per nonna Laura, alla quale hanno partecipato tutti i cittadini di Catignano, compresi gli Amministratori, riempiendo la casa di fiori e regali.

La ricorrenza è stata resa più bella e commovente dal rito del taglio della mitica torta adornata da cento candeline, mentre poco distante dall'abitazione lo scintillio dei fuochi d'artificio si stagliava il tramonto.



Catignano. Le 4 donne in prima fila hanno, insieme, quasi 400 anni

CATIGNANO Via Crucis vivente

Il 26 marzo alle 19,30 da Piazza Marconi

Particolare rappresentazione, quest'anno, della "Via Crucis" a Catignano.

La manifestazione sarà organizzata dall'Associazione culturale "Catignanopolis" in collaborazione con l'Associazione "Settembrata Abruzzese" e il parroco don Alessandro Di Giovanniantonio.

"Quest'anno vogliamo rappresentare - dice Annalisa Piermattei, presidente dell'Associazione "Catignanopolis" - la "Via Crucis" con la sinergia della "Poesia Mariana Abruzzese" e i "Quadri Biblici Viventi" uniti alla voce del parroco e del popolo che tramite il canto parteciperà attivamente alla Sacra Rappresentazione arricchendola di "Pathos" spirituale".

"Tutto questo - continua il presidente Piermattei - non vuole essere esibizionismo artistico ma aiuto per meglio comprendere il mistero e la suggestione della Passione di Nostro Signore. Per far ciò occorrerà tanto impegno e don Alessandro ci sta aiutando ad approfondire ogni singola "stazione" in modo che ogni personaggio ed ogni ambiente sia il piu' possibile rispondente alla realtà di quei tempi".

L'appuntamento con la "Via Crucis vivente" è per il 26 marzo prossimo alle ore 19,30 in piazza Marconi.

"Colgo l'occasione - conclude la signora Piermattei - per ringraziare tutti coloro che hanno contribuito al successo della IV° edizione del Presepe vivente che ha annoverato oltre 4.000 visitatori. Tutto questo ci da la carica per ripartire alla grande, e per quest'anno, in vista del Giubileo, pensiamo d'allestire la prossima edizione del Presepe in contrada Cappuccini, in onore di Santa Irene e pertanto chiedo fin d'ora la collaborazione di tutti i cittadini".

Progetto "Socrates" Incontro con la scuola europea a Catignano

di Giuliano Colaiocco

Singolare iniziativa quella intrapresa dagli alunni e dagli insegnanti della scuola elementare di Catignano. Grazie al loro impegno e alla loro voglia di cooperare nell'insegnamento sono riusciti ad inserire questo piccolo istituto dell'entroterra Pescara nel progetto comunitario Europeo denominato "Socrates".

Lo scopo del progetto è quello di far collaborare diverse scuole della comunità Europea al fine di confrontare le diverse culture e i diversi sistemi educativi e progettare insieme un percorso didattico per far comprendere meglio agli alunni l'importanza di essere cittadini europei e quindi sviluppare una dimensione sociale e culturale piu' ampia.

"L'obiettivo - tiene a precisare la direttrice didattica di Catignano Clotilde Carunchio - è quello di fornire agli alunni gli elementi essenziali per essere cittadini Europei e di far nascere in loro la curiosità per le lingue e le culture degli altri paesi, principi che vanno ben oltre gli obiettivi della moneta unica".

Questi primi incontri, tenuti alcune settimana fa - continua la direttrice Carunchio - sono solo l'inizio di una cooperazione transnazionale che aiuterà le scuole partner a creare un dialogo tra loro e a superare tutti gli ostacoli dovuti ai confini e alle lingue".

Molto positivi anche le impressioni degli insegnanti degli altri paesi europei intervenuti, i quali colpiti dalla calorosa accoglienza hanno già promesso di tornare a Catignano durante il periodo delle vacanze estive.

"Ho trovato - dice Peggy Swinhoe, direttrice didattica inglese - una comunità molto forte ed aperta alle diversità culturali degli altri popoli. Quest'esperienza sicuramente servirà a sviluppare le nostre conoscenze e quelle degli alunni".

"Io ho avuto - dice Beatrice Lagouche direttrice didattica francese - una sensazione molto positiva da questa esperienza, sia per l'accoglienza degli alunni, dei genitori, delle autorità e degli insegnanti locali e sia per il confronto delle metodologie educative delle diverse scuole, motivo di accrescimento culturale, costruttivo e utile per tutti".

Gli insegnanti della scuola di Catignano che maggiormente hanno collaborato a questo progetto sono: Alessandra Di Giovanni, Luciana Di Meco, Katia Miscia, Annalisa Settimio, Nicoletta Astrologo, Silvana Chiulli e Donatella Tuzi, anche se un po' tutti si sentono coinvolti e entusiasti per essere riusciti a portare un paesino come Catignano al centro dell'attenzione europea.

"Per concludere - dice la signora Carunchio - vorrei ringraziare l'Amministrazione comunale che si è dimostrata molto sensibile verso questa iniziativa, il dottor Sandro Santilli, provveditore agli studi, che ha voluto partecipare di persona ad uno dei nostri incontri, i genitori e tutti quelli che si sono adoperati per la buona riuscita della manifestazione".



Catignano. Insegnanti europei del Progetto Socrates.

INCREDIBILE

ma vero!

OMAGGIO

a tutti gli sposi

A coloro che prenoteranno

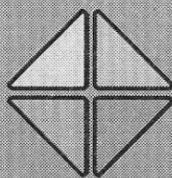
le partecipazioni
matrimoniali

presso la tipografia

TuttoStampa,

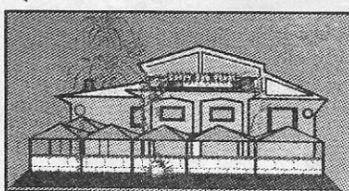
avranno in regalo un poster

formato 50x70, stampato su carta fotografica.



Tipografia-Litografia
TuttoStampa

Via Piave, 31 CEPAGATTI (PE) Tel. 0859769013 Fax 0859769902



Ristorante La Griglia

Via Valignani, 15 - VILLANOVA DI CEPAGATTI

Banchetti per cerimonie - Buffet - Cene di lavoro

MENU DI CARNE

Antipasto "Griglia"

Primi: Chitarra al ragù
Raviolini di ricotta e spinaci
cremolati al tartufo

Secondi: Puntine di agnello cacio e uova
Medaglioni di abbacchio
in porchetta

Contorni: Patate al forno, finocchi
gratinati, insalata capricciosa

Dolce pasquale, Spumante Martini dolce e
secco, Caffè, Amaro, Vino Rosè e Rosso
DOC, Bevande Varie.

MENU DI PESCE

Antipasto di mare

Primi: Risotto alla marinara
Chitarrina alla marinara

Secondi: Grigliata mista (Sogliola, Scampo
Seppiolina, Spiedino)

Insalata capricciosa

Dolce pasquale, Spumante Martini dolce e
secco, Caffè, Amaro, Vino Rosè e Rosso
DOC, Bevande Varie.

LOCALE CLIMATIZZATO

Prenota il tuo pranzo di Pasqua allo 085/9771971

È Iniziata
a PIANELLA

Via Santa Lucia, 108 - tel. 085973262
(vicino hotel Casabianca)

Nota Industria Manifatturiera

ABITHI s.r.l.

ABBIGLIAMENTO SOLO UOMO

Chiude
oltre 30.000 CAPI
estivi
invernali

Pantaloni da 49.000

Abiti da 180.000

Giacche da 99.000

Camicie da 39.000

si esaminano acquisti per grossi quantitativi

AYR AGENZIA PUBBLICITARIA
ORGANIZZATA PER SVENDITE
TEL. FAX 085815164 - 0335-6108272

SI ACCETTANO CARTE DI CREDITO E PAGOBANCOMAT

VISA **CartaSi**